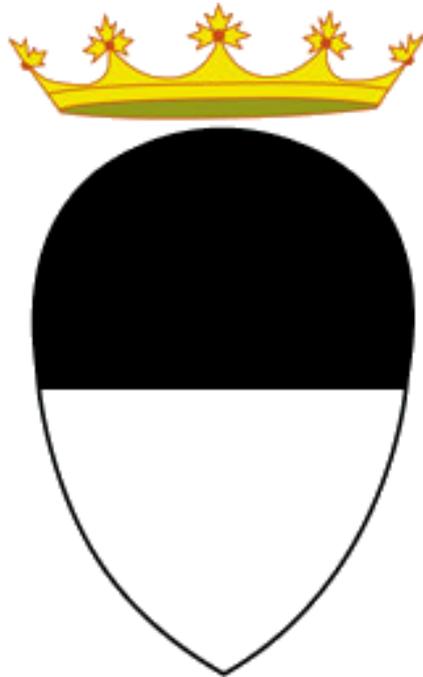


# Città di Ferrara



**Seduta  
Consiglio Comunale  
del 24 Marzo 2025**



**PRESIDENTE: Sig. FEDERICO SOFFRITTI**

**SCRUTATORI: GUERZONI – D’ANDREA - ZONARI**

**Assiste il Sig. BONALDO Dr. GIORGIO  
Vice Segretario Generale**

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, consigliere SOFFRITTI FEDERICO.

Ordine del giorno:

Comunicazioni.

**PDLC/26/2025 - Lettura ed approvazione verbali sedute Consiglio Comunale 24/02/2025 - 25/02/2025.**

**PDLC/33/2025 - Question-time presentato il 17/03/2025 dalla Cons. Zonari del gruppo La Comune di Ferrara, in merito alla manutenzione straordinaria del verde pubblico a carico del Comune. P.G. n. 49446/2025.**

**PDLC/34/2025 - Question time presentato il 17/03/2025 dal cons. Nanni del gruppo PD, in merito alla riapertura parziale del ponte di Valpagliaro e le azioni di recupero del vecchio molino adiacente la chiusa. P.G. n. 49562/2025.**

**PDLC/35/2025 - Question time presentato il 17/03/2025 dalla Cons. Conforti del gruppo PD, in merito alle procedure per la concessione dell'intera area della Casa dell'Ortolano. P.G. n. 49636/2025.**

**PDLC/29/2025 - Interpellanza presentata il 03/03/2025 dalla Cons. Zonari del gruppo La Comune di Ferrara, per la difesa della Fondazione Ferrara Arte da ogni conflitto d'interesse. P.G. n. 39414/2025 - risposta in CC.**

**PDLC/16/2025 - Approvazione della Convenzione tra il Comune di Ferrara, la Provincia di Ferrara, il Comune di Bondeno ed il Comune di Vigarano Mainarda, per la gestione, valorizzazione e promozione dell'itinerario ciclopedonale FE101 che si sviluppa lungo l'asta del Canale Burana.**

**PDLC/32/2025 - Costituzione della Comunità Energetica Rinnovabile (C.E.R. - Ferrara). Approvazione Atto costitutivo e Statuto.**



**PDLC/19/2025** - Mozione presentata il 03/02/2025 dai gruppi consiliari FI - FDI - Lega e dal Cons. Rendine del gruppo Civica Fabbri, per l'intitolazione di un luogo pubblico a Bettino Craxi - P.G. n. 20288/2025.

**PDLC/36/2025** - Mozione presentata il 17/03/2025 dal gruppo consiliare Civica Fabbri, in merito al funzionamento dell'Ufficio Postale di Ravalle. P.G. n. 50001/2025.

**PDLC/38/2025** - Mozione presentata il 18/03/2025 dalla Cons. Marchi del gruppo M5S, per il riconoscimento dello Stato di Palestina e per la convivenza di due Stati con due popoli. P.G. n. 51087/2025.

**PDLC/42/2025** - Ordine del giorno presentato il 20/03/2025 dai gruppi consiliari PD - La Comune di Ferrara - Civica Anselmo, due popoli, due Stati, per il riconoscimento dello Stato di Palestina e l'impegno per la pace in Medio Oriente. P.G. n. 52302/2025.

**PDLC/43/2025** - Mozione presentata il 20/03/2025 dai gruppi di maggioranza - FDI - Civica Fabbri - Lega - FI, in merito "Due popoli, due stati", per il riconoscimento dello Stato di Palestina ed impegno per la pace in Medio Oriente. P.G. n. 52335/2025.

**PDLC/37/2025** - Mozione presentata il 18/03/2025 dai Cons.ri Nanni e Conforti del gruppo PD, per dare degna collocazione e visibilità alla statua di Vittorio Emanuele II. P.G. n. 50699/2025.

**PDLC/39/2025** - Ordine del giorno presentato il 19/03/2025 dal gruppo consiliare PD, in merito all'adesione alla campagna "Safe place for women" (Luogo sicuro per le donne), attraverso la proclamazione del Comune di Ferrara "Safe place for women - Luogo sicuro per le donne". P.G. n. 51701/2025.

**PDLC/40/2025** - Ordine del giorno presentato il 20/03/2025 dalla Cons. Magri del gruppo Civica Fabbri, che impegna il Sindaco e la Giunta Comunale di Ferrara a farsi promotori, presso la Regione Emilia-Romagna, di azioni volte a garantire una maggiore sicurezza per gli operatori sanitari. P.G. n. 52116/2025.

**PDLC/41/2025** - Ordine del giorno presentato il 20/03/2025 dal gruppo consiliare Partito Democratico, per la convocazione di una Commissione Consiliare per esaminare la situazione della Spal. P.G. n. 52212/2025.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Buon pomeriggio, benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le ore 15:13 di lunedì 24 marzo 2025. Iniziamo la seduta con l'Inno di Mameli.

**Inno di Mameli.**



**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie a tutti. Vi ricordo che la seduta è trasmessa in diretta via streaming.

A questo punto lascio la parola al Segretario per l'appello.

**Il Vicesegretario Generale, dott. Bonaldo, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Dottor Bonaldo. A questo punto la seduta è legalmente costituita e nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: Consiglieri Guerzoni e D'Andrea per la maggioranza e la Consigliera Anna Zonari per l'opposizione.



**Comunicazioni.**

**PDLC/26/2025 - Lettura ed approvazione verbali sedute Consiglio Comunale 24/02/2025 - 25/02/2025.**

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Passiamo alle comunicazioni. Diamo per approvato i verbali delle sedute dei Consigli Comunali del 24 e del 25 febbraio 2025.

E a questo punto passiamo ai question time.



## COMUNICAZIONI. - COMMEMORAZIONE

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Abbiamo il question time P.G. 49446 presentato il 17 marzo 2025, con cui la Consigliera Zonari interroga il Vicesindaco Balboni sulla manutenzione straordinaria del verde pubblico a carico del Comune.

Prego, Consigliera Anna Zonari.

Mi scusi Consigliere Proto, prego.

**Il Consigliere Proto:** Grazie. Chiedo scusa innanzitutto alla collega Anna perché l'ho interrotta, ma avevo chiesto al Presidente, prima di iniziare i lavori, se potevamo trovare tutti insieme, ecco, un momento di raccoglimento per la recente tragedia che è avvenuta a Pontelangorino, in cui ha perso la vita Mario Bochis, che era sostanzialmente un lavoratore e che quindi ha perso la vita sul lavoro, proprio brevissimamente, sono più di sessanta dall'inizio dell'anno, l'ultima - come abbiamo visto - è accaduta purtroppo nel nostro territorio, io credo che il tema della sicurezza sul lavoro sia un tema che può trovare condivisione in questo consesso, come anche in consessi sovraordinati e quindi il momento di raccoglimento che io propongo è sicuramente in solidarietà e in segno di vicinanza alla famiglia, ma è - come dire - anche un segnale di attenzione da parte nostra al tema tout court. Grazie Presidente.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Proto. Richiesta accettata. Ci alziamo in piedi e facciamo un minuto di silenzio.

*Viene osservato un minuto di raccoglimento.*

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Ringrazio tutti i presenti e ringrazio il Consigliere Proto per la sensibilità.

Prego, Consigliere Rendine.

**Il Consigliere Rendine:** Per associarmi alla richiesta del Consigliere Proto, a cui avrei voluto aggiungere anche un ulteriore aspetto ed in particolare il comportamento della Regione e del Dipartimento di Sanità Pubblica, perché ricordo che mentre una volta gli Ispettori andavano regolarmente ad ispezionare le aziende senza troppe formalità, dicendo guarda che lì devi mettere un fermapiEDE, là devi mettere... e dando tutta una serie di consigli agli operatori, oggi la Regione ha posto una serie di dettami per cui loro devono andare sempre e ufficialmente ad effettuare queste, diciamo così, operazioni quasi con l'obbligo e l'obbligo di denunciare, il che significa che ci mettono ore per fare un'ispezione, un'azienda, mentre prima potevano vederne 10, magari su 7 dare delle indicazioni a priori su quelli che erano i dettami di sicurezza da seguire e quindi effettivamente fare una migliore attività di prevenzione. Forse sarebbe anche meglio che tutti assieme studiassimo delle modalità da proporre alla Regione, proprio per rendere più efficace la manovra e migliore anche l'attività preventiva rispetto a quella repressiva, perché mi sembra che oggi si stia lavorando molto su quella repressiva e poco su quella preventiva. Grazie. Chiedo scusa, signor Presidente.



**PDLC/33/2025 - Question-time presentato il 17/03/2025 dalla Cons. Zonari del gruppo La Comune di Ferrara, in merito alla manutenzione straordinaria del verde pubblico a carico del Comune. P.G. n. 49446/2025.**

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Rendine.

Allora, passiamo al question time, come ho detto prima, che l'ho già presentato ma lo ripresento ovviamente, per questione di bon ton.

Passiamo al question time P.G. 49446, presentato il 17 marzo 2025, con cui la Consigliera Zonari interroga il Vicesindaco Balboni sulla manutenzione straordinaria del verde pubblico a carico del Comune.

Prego, Consigliera Anna Zonari.

**La Consigliera Zonari:** Grazie. Buongiorno a tutte e a tutti. Ricordando che la gestione e la valorizzazione del nostro patrimonio verde e urbano sono prioritarie per le politiche di sostenibilità dei Comuni, perché queste politiche, in linea con le direttive europee, perseguono degli obiettivi cruciali, come la tutela della biodiversità, il recupero delle aree degradate, il miglioramento della qualità dell'aria, la regolazione del microclima e la mitigazione del rischio allagamenti. La parola chiave in questo question time è "pianificazione strategica". Chiedo all'Assessore di fornire gentilmente i dati sull'ammontare delle spese sostenute negli anni 2022-2023-2024 e sulla previsione di spesa per l'anno 2025 alla voce "Interventi straordinari al verde urbano".

Ricordo che la manutenzione straordinaria è diversa da quella ordinaria e comprende gli interventi su situazioni particolari ed eccezionali, comprese la potatura, l'abbattimento di alberi pericolosi, malati, il rifacimento di impianti di irrigazione e il recupero di aree verdi causate, ad esempio, da eventi calamitosi imprevedibili. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Anna Zonari.

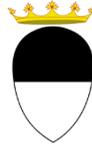
A questo punto passo la parola al Vicesindaco Balboni, che ha tre minuti per rispondere. Grazie.

**Il Vicesindaco Balboni:** Grazie Presidente, probabilmente ne impiegherò di meno. Le spese sono così ripartite: anno 2021 (ho ecceduto nella richiesta, però male non fa) 997 mila 498 euro e 43 centesimi, anno 2022 973 mila 994 e 49 centesimi di euro, anno 2023 1 milione 57 mila 384 e 74 centesimi di euro, anno 2024 1 milione 427 mila 61 e 98 centesimi di euro, anno 2025, chiaramente noi facciamo riferimento al contratto di servizio che regola i rapporti tra Comune di Ferrara e Ferrara Tua, appunto per la gestione del verde pubblico sia ordinario che straordinario e quindi facciamo riferimento a quella cifra. Grazie Presidente.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Vicesindaco Balboni.

Prego Consigliera Anna Zonari, ha un minuto per dire se è stata soddisfatta o meno.

**La Consigliera Zonari:** Io credo, chiedo magari conferma al Vicesindaco, che questa cifra sia l'ammontare complessivo per la gestione del verde, dove è compresa sia la manutenzione ordinaria che la manutenzione straordinaria. Il mio quesito era specifico sulla manutenzione straordinaria e non



sull'aggregato, sulla voce - diciamo - macroaggregata, che comprende anche altre voci. Quindi, procederemo poi con un'interrogazione specifica.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliera Anna Zonari.



**PDLC/34/2025 - Question time presentato il 17/03/2025 dal cons. Nanni del gruppo PD, in merito alla riapertura parziale del ponte di Valpagliaro e le azioni di recupero del vecchio molino adiacente la chiusa. P.G. n. 49562/2025.**

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** A questo punto passiamo al question time P.G. 49562 presentato il 17 marzo 2025, con cui il Consigliere Nanni interroga il Vicesindaco Balboni sulla riapertura parziale del ponte Valpagliaro e sul recupero del vecchio mulino adiacente alla chiusa.  
Prego, Consigliere Nanni.

**Il Consigliere Nanni:** Grazie Presidente. Il question time nasce, appunto, da una notizia apparsa sulla stampa negli ultimi giorni del mese di febbraio, appunto un incontro che si è tenuto il 24 febbraio tra le rappresentanze istituzionali dei Comuni di Tresignana, Ferrara e della Regione Emilia Romagna per valutare, appunto, la possibilità di una riapertura almeno parziale del ponte che si trova sopra la chiusa di Valpagliaro, dove sono in corso da tempo lavori straordinari di manutenzione a carica, appunto, dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale, La Protezione Civile, Settore Distretto Reno. Questi lavori, per una serie di vicissitudini comunicate in quella sede, dovrebbero non concludersi prima del 2029, causa di una interruzione improvvisa dei lavori da parte della ditta, insomma, che aveva preso in appalto alla fine del 2024 e quindi adesso sarà necessario fare un nuovo bando. Tuttavia c'è stata la disponibilità da parte delle autorità competenti a valutare una riapertura, almeno parziale, ciclopedonale del ponte, con la disponibilità da parte, naturalmente, dell'Agenzia Regionale di lasciare libero il passaggio sulla sponda sud, dove ci sono i manufatti di attivazione della chiusa. Il problema è l'accesso a nord, dove si trova l'ex mulino di Valpagliaro, di proprietà privata e da tempo in stato di ammaloramento. Per cui, anche a fronte delle richieste pervenute dal Comune di Tresignana al Comune di Ferrara, noi vorremmo sapere se l'Amministrazione e i competenti Uffici Tecnici del Comune di Ferrara si siano già attivati per rintracciare la proprietà del vecchio molino di Valpagliaro e quali margini di recupero dello storico immobile possono delinearsi con il coinvolgimento delle comunità locali anche grazie all'attiva collaborazione, appunto, del Comune di Tresignana, data la posizione di confine del sito in questione. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Nanni.  
Prego Vicesindaco Balboni, ha tre minuti per rispondere.

**Il Vicesindaco Balboni:** Grazie Presidente. Per quanto riguarda l'attività di verifica sulla proprietà del molino nel contesto della riunione citata dal Consigliere, quindi quella del 24 febbraio, è stato concordato tra le Amministrazioni Comunali, che in quel consesso erano rappresentate per il nostro Comune dall'Ingegnere Parenti, quindi mancava la parte politica, ma in ogni caso abbiamo stabilito che si verificherà, appunto, la proprietà dell'immobile che è a ridosso, nelle vicinanze del confine tra i due Comuni. E, chiaramente, è avvenuto anche un confronto con la RUP dell'intervento in capo alla Regione, che è l'Ingegnere Alceste Zecchi, che appena ci darà un riscontro sulla possibilità di poter transitare sull'opera idraulica in sicurezza, ecco, a quel punto i due comuni confinanti, quindi Tresignana e Ferrara, adotteranno subito - in base alle rispettive competenze - misure necessarie per ripristinare il transito ciclopedonale sulla chiusa.



Una brevissima parentesi, per quanto riguarda, invece, i margini di recupero dell'immobile chiaramente servirà una interlocuzione con la proprietà, che è privata e quindi non si può, ecco, chiaramente ragionare senza il diretto interessato e anche, chiaramente, coinvolgendo le comunità locali dei due Comuni per capire se ci siano degli spazi di manovra, di possibilità di punti di incontro sulle esigenze che nascono dal territorio.

Un'ultima chiosa molto rapida, visto che se n'era parlato anche in altre sedi di questo tema e del molino, chiaramente l'apposizione di vincoli non sempre corrisponde proporzionalmente ad una maggiore possibilità di ottenere interventi di recupero, quindi come tutti coloro i quali magari vivono in una abitazione vincolata alla Sovrintendenza o in altri contesti la posizione di ulteriori, ecco, limitazioni può rappresentare un ostacolo, invece, ad interventi di recupero sia pubblici che privati, quindi ciò non toglie che le nostre Amministrazioni, insieme ai diretti interessati, potranno ragionare su come trovare una soluzione di soddisfazione reciproca per quell'immobile di pregio, seppur gravemente - ecco - ammalorato, in condizioni decisamente non ottimali. Grazie Presidente.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Vicesindaco Balboni.

Prego Consigliere Nanni, ha un minuto per dire se è soddisfatto o meno.

**Il Consigliere Nanni:** Sì, allora, noi siamo parzialmente soddisfatti, nel senso che, chiaramente, ci aspettiamo una tempistica più precisa, però, chiaramente, dipendendo naturalmente dalle interlocuzioni tecniche che sono in corso, non abbiamo problemi a riprendere in mano la questione quando sarà ripresentata.

La cosa che preme a noi, ma più che altro che preme alla comunità locale, alle associazioni del posto, è che quell'immobile venga in un qualche modo recuperato, tramite innanzitutto una pressione verso quella che è la proprietà, insomma rintracciare questa proprietà, perché da tempo la situazione non è affrontabile dato il fatto che non ci sono contatti diretti con questo proprietario, che il Comune di Tresignana, in realtà, aveva già in parte rintracciato. Per cui credo che una collaborazione attiva tra i due Enti possa aiutare a fare questo primo passo, che possa magari andare nella direzione di recuperare quanto era stato già ipotizzato, appunto, nel 2011 di poter fare in quella sede un museo locale dedicato anche alla navigazione fluviale, alla molinatura e comunque una sede anche di ristoro per il cicloturismo, visto anche la prossimità del ponte.

È chiaro che naturalmente questo implica una collaborazione tra i due Enti, anche se l'immobile - da quello che ci risulta - è ricompreso nel territorio comunale di Ferrara, per cui il passo principale verso la proprietà spetta al nostro Comune. Visto il buon esito dell'operazione sulla Casa dei Polli ci auguriamo che si possa ipotizzare un intervento magari simile di recupero anche in quella proprietà, in quel territorio. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Nanni.

A questo punto abbiamo l'ultimo question time odierno in trattazione.



**PDLC/35/2025 - Question time presentato il 17/03/2025 dalla Cons. Conforti del gruppo PD, in merito alle procedure per la concessione dell'intera area della Casa dell'Ortolano. P.G. n. 49636/2025.**

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Passiamo al question time P.G. 49636 presentato il 17 marzo 2025, con cui la Consigliera Conforti interroga l'Assessore Coletti sulla procedura per la concessione dell'intera area della Casa dell'Ortolano.

Prego Consigliera Conforti, ha tre minuti per interrogare l'Assessore di competenza.

**La Consigliera Conforti:** Grazie mille. Buonasera a tutte e a tutti. Chiedo la gentilezza al Presidente di portare una documentazione a lei e al Segretario Generale.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Prego, Consigliere Conforti.

**La Consigliera Conforti:** Il mio intervento comincia con un plauso, il recupero della Casa dei Polli è sicuramente un ottimo punto di partenza per lo sviluppo del turismo, soprattutto del turismo slow e del turismo ciclopedonale nella nostra area. Un settore di turismo che è attualmente in grandissima crescita, quindi io ringrazio la Giunta Comunale e i tecnici per aver lavorato ad un progetto che considero davvero molto importante. Il passo successivo, perché questo progetto sia davvero un progetto che turisticamente dà gambe e dà possibilità a questo territorio, è quello che venga assegnata, che la sua gestione venga assegnata nel più breve tempo possibile e ad un operatore che abbia i requisiti per farla davvero funzionare dal punto di vista turistico.

Il mio question time andava in questa direzione, un question time che io non volevo fare, non lo volevo fare perché era sufficiente per me una richiesta di informazione agli Uffici, purtroppo inevasa dal 05 di marzo e quindi alla fine sono stata costretta a fare un question time per una risposta che non era così impegnativa per gli Uffici, comunque è tutto agli atti.

La mia domanda è quale procedura sia prevista dal Codice degli Appalti Pubblici e quale sia la procedura che viene attivata e con quali tempistiche per l'assegnazione dell'area. Per noi è importante saperlo perché diversi operatori del turismo si sono rivolti a me in questo periodo per capire qual era la procedura, ad alcuni operatori è stato risposto in camera caritatis che la procedura sarebbe stata attivata in questi giorni, addirittura si parlava di oggi, non vedo perché una Consigliera Comunale, nello sviluppo delle proprie attività, non potesse saperlo dagli uffici. Quindi, ringrazio l'Assessora Coletti e mi dispiace per averla disturbata per una cosa di questo tipo.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliera Conforti.

Prego Assessore Coletti, ha tre minuti per la risposta.

**L'Assessora Coletti:** Buon pomeriggio a tutti. In merito alla risposta questa è la formulazione: data la natura demaniale dell'immobile in oggetto la forma contrattuale per l'assegnazione del medesimo è la concessione amministrativa in uso dell'immobile, che l'Amministrazione intende attivare in conformità del Regolamento per la concessione in uso dei beni immobili di proprietà del Comune, il quale dispone che i contratti in locazione o in affitto sono affidati mediante procedura di pubblica evidenza.



**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Assessore Coletti.

Prego Consigliera Conforti, ha un minuto per dire se è stata soddisfatta o meno.

**La Consigliera Conforti:** Grazie Assessora. Sì, il fatto che fosse una procedura di evidenza pubblica mi risultava abbastanza chiaro, la mia domanda era se si sarebbe proceduto con una manifestazione di interesse oppure con una gara immediata, questa era...

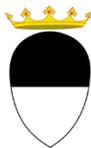
**L'Assessora Coletti:** Assolutamente manifestazione d'interesse.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie. Non è un botta e risposta, dunque, è una domanda.

**La Consigliera Conforti:** E no ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... non è che ho chiesto altro.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Conforti.

A questo punto passiamo alle interpellanze.



**PDLC/29/2025 - Interpellanza presentata il 03/03/2025 dalla Cons. Zonari del gruppo La Comune di Ferrara, per la difesa della Fondazione Ferrara Arte da ogni conflitto d'interesse. P.G. n. 39414/2025 - risposta in CC.**

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Passiamo direttamente all'interpellanza P.G. 39414, interpellanza presentata il 3 marzo 2025 dal gruppo La Comune, per la difesa della Fondazione Ferrara Arte da ogni conflitto di interesse. Risponde ovviamente l'Assessore Gulinelli.

Prego Consigliera Zonari, le ricordo che ha cinque minuti per interpellare l'Assessore di competenza.

**La Consigliera Zonari:** Sì. Una premessa importante in questa interpellanza è questa, che la presenza di un'opera d'arte all'interno di cataloghi di mostre ufficiali, che siano di carattere nazionale o di carattere internazionale, ne attesta sicuramente la qualità, ne aumenta la visibilità, ne aumenta il prestigio e conseguentemente il più delle volte anche il valore economico. La Fondazione Ferrara Arte, che è un ente di diritto privato in controllo del Comune, ha visto nel novembre del 2019 la nomina del Professor Sgarbi a Presidente, poi riconfermato nel novembre del 2024. Il Professor Sgarbi è anche Presidente della Fondazione Cavallini Sgarbi che conserva le sue opere. In questa interpellanza sottolineiamo come la coesistenza di questi due ruoli, quindi Presidente di Ferrara Arte e Presidente della Fondazione Cavallini Sgarbi, a nostro avviso possa rappresentare un potenziale conflitto di interessi, in particolare quando Ferrara Arte organizza mostre con opere appartenenti alla Fondazione Cavallini Sgarbi.

Nell'interpellanza, che riassumo per motivi di tempo, ricordiamo che diversi Comuni si sono dotati di codici di condotta o di prescrizioni precise e dettagliate proprio per prevenire potenziali conflitti di interesse, un nome tra tutti è la Carta Avviso Pubblico. L'Autorità Nazionale Anticorruzione, poi, ha emanato delle linee guida che sono essenziali proprio per garantire la trasparenza nel sistema delle partecipazioni pubbliche e per lo svolgimento adeguato dell'attività di vigilanza.

Si interPELLA il Sindaco per sapere: dalla prima nomina del 2019 del Professor Sgarbi a Presidente della Fondazione Ferrara Arte ad oggi quante opere appartenenti alla Fondazione Cavallini Sgarbi siano state esposte in allestimenti organizzati o promossi dalla Fondazione Ferrara Arte e con quali eventuali costi a carico della stessa o del Comune di Ferrara.

Chiediamo poi il motivo per cui, anche fosse solo potenziale un conflitto di interessi del Professor Vittorio Sgarbi per le attività di rilievo imprenditoriale nel mercato d'arte, sue o della Fondazione Cavallini Sgarbi di cui è Presidente, come mai non abbia prefigurato una incompatibilità con la carica di Presidente di Ferrara Arte, in particolare quando Ferrara Arte organizza mostre con opere di proprietà della Fondazione Cavallini Sgarbi.

Ancora, che provvedimenti ha preso o intenda prendere il Comune per la difesa di Ferrara Arte da ogni conflitto di interesse e se il Comune si è dotato o intende dotarsi di un Codice di comportamento, quello a cui facevo riferimento poco fa, capace di stabilire norme chiare sul conflitto di interessi, definendo le situazioni a rischio e comportamenti da evitare e se intende adottare dei Regolamenti specifici per le società partecipate e controllate che prevedono procedure dettagliate per la nomina dei membri degli Organi di amministrazione e per la verifica dell'assenza di conflitti di interesse.

Chiediamo anche al Sindaco se ritenga che l'Assessore Gulinelli o chi di dovere abbia esercitato un'adeguata vigilanza rispetto ai potenziali conflitti di interesse di Ferrara Arte.



E infine se l'Amministrazione è a conoscenza della mancata pubblicazione sul sito di Ferrara Arte delle dichiarazioni e attestazioni obbligatorie in materia di trasparenza e dentro quale termine si prevede di rendere disponibili i documenti online. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliera Anna Zonari.

Prego Assessore Gulinelli, le cedo la parola.

**L'Assessore Gulinelli:** Grazie Presidente. Dunque, per chiarezza ovviamente, per rispondere alla sua interpellanza ripeterò un po' quello che lei ha sinteticamente detto, quindi inizio subito. La prima osservazione sua era legata alla nomina del 2019 del Professor Vittorio Sgarbi, Presidente della Fondazione Ferrara Arte, ad oggi quante opere appartenenti alla Fondazione Cavallini Sgarbi siano state esposte in allestimenti organizzati o promossi dalla Fondazione Ferrara Arte e con quali eventuali costi a carico della stessa o del Comune di Ferrara. Questo è il primo punto, mi corregga se sbaglio. La risposta è abbastanza sintetica, ma semplice. Le opere oggetto di prestito della Fondazione Cavallini Sgarbi sono state 28 negli ultimi anni, escluso ovviamente il Covid dove non si esponeva, spalmate su sette mostre, in relazioni alle quali né Ferrara Arte né il Comune di Ferrara hanno pagato alcun compenso alla fondazione Cavallini Sgarbi, ovvero le opere sopraindicate, quindi le 28 opere che ho detto poc'anzi, fanno parte del provvedimento di dichiarazione di eccezionale interesse storico-artistico tutelate dall'articolo 10, comma 3 del Codice dei Beni Culturali e il successivo articolo 13, comma 1, modifiche ed integrazioni. Questo vuol dire che poi sono state nel corpo unico tutelate con un decreto, che è il decreto numero 32 del 4 giugno del 2019, che interessa tutto il corpo di 500 opere che sono da considerarsi in maniera unitaria e inalienabili in forma singola.

Passo alla risposta della sua osservazione due: il motivo per cui, anche se fosse solo potenziale un conflitto di interessi del Professor Vittorio Sgarbi per le attività di rilievo imprenditoriale nel mercato d'arte sue o della fondazione Cavallini Sgarbi di cui è Presidente, non abbia prefigurato una incompatibilità con la carica di presidente di Ferrara Arte, in particolare quando Ferrara Arte organizza mostre con opere proprietà della Fondazione Cavallini Sgarbi o del Professor Sgarbi o di suoi familiari, questa è la completezza del punto due.

Rispondo, intanto non è mai stato rilevato alcun conflitto di interesse anche solo per il fatto che né il Presidente Sgarbi né la Fondazione Cavallini Sgarbi hanno mai percepito alcun compenso per le opere date in prestito proprio per le mostre organizzate da Ferrara Arte. Ribadisco, non hanno mai percepito alcun compenso per le opere d'arte date in prestito. Quindi, più che è un conflitto di interesse nel caso di specie penso sia più corretto parlare di dono alla città.

Punto tre: che provvedimenti ha preso o intenda prendere per la difesa di Ferrara Arte da ogni conflitto di interesse. Nessuno, stante l'assenza di qualsiasi conflitto di interessi.

Il punto quattro: se il Comune si è dotato o intende dotarsi di un Codice di comportamento che possa essere applicato oltre che ai dipendenti comunali, ai direttori e ai membri degli organi di amministrazione, delle partecipate, delle controllate e che stabilisca norme chiare sul conflitto di interessi definendo le situazioni a rischio e i comportamenti da evitare e se abbia aderito o intende aderire alla Carta di avviso pubblico. Questo è sempre il punto quattro della sua richiesta.

Rispondo dicendo che il Comune è dotato di un proprio Codice di comportamento e basta andare ovviamente su qualsiasi motore di ricerca e digitare: Codice di comportamento nel Comune di Ferrara. Il Codice di comportamento è ovviamente riferito ai dipendenti comunali, anche la Fondazione Ferrara Arte



è dotata di un Codice di comportamento pubblicato sul sito, premettendo che non mi risulta sia mai stato adottato nulla del genere da nessuna Amministrazione precedente a quella attuale, però prendo spunto dalla sua sollecitazione per valutare un'estensione di tale Codice agli organi di amministrazione, in questo caso della Fondazione Ferrara Arte.

Punto cinque e punto sei, che unisco per chiarezza e sintesi di risposta. Punto cinque: se l'Amministrazione ritenga opportuno valutare la possibilità di introdurre modifiche allo Statuto di Ferrara Arte finalizzate a difendere la Fondazione da ogni conflitto di interesse, punto cinque.

Punto sei: se il Comune si è dotato o intende dotarsi di un Regolamento specifico per le società partecipate e controllate, che preveda procedure dettagliate e per la nomina dei membri degli organi di amministrazione e per la verifica dell'assenza di conflitti di interesse.

Rispondo nello stesso modo alle sue due osservazioni. Premetto, l'ho già detto anche prima, non ci sono mai stati conflitti di interesse, ritenendo che gli strumenti di legge esistenti siano più che sufficienti, quindi la risposta ai quesiti cinque e sei è no.

Punto sette: se ritenga che l'Assessore Gulinelli o chi di dovere abbia esercitato un'adeguata vigilanza rispetto ai potenziali conflitti di interesse in Ferrara Arte. Ovviamente, essendo stato delegato dal Sindaco a rispondere alla sua interpellanza la risposta è sì.

L'ultimo punto: se l'Amministrazione è a conoscenza della mancata pubblicazione sul sito di Ferrara Arte delle dichiarazioni e attestazioni obbligatorie in materia di trasparenza e dentro quale termine si prevede di rendere disponibili i documenti online. Beh, intanto nessuna mancata pubblicazione, come potrà verificare lei stessa sul sito di Ferrara Arte, nella sezione Trasparenza, Ovviamente però occorrono tempi necessari perché tutti i membri, dal Presidente, ai Consiglieri del CdA, inviino le dichiarazioni necessarie inerenti agli incarichi, ma a tutt'oggi ci sono tutte le dichiarazioni, compresa quella del Presidente Vittorio Sgarbi, forse potrebbe mancare una dichiarazione che a breve, già domani, verrà pubblicata. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Assessore Marco Gulinelli.

Prego Consigliera Anna Zonari, ha due minuti per dire se è stata soddisfatta. Prego, Consigliera Anna Zonari.

**La Consigliera Zonari:** No, non sono stata soddisfatta, cerco di mettere in fila i motivi. Il primo è che nell'interpellanza non si faceva coincidere la richiesta di verifica di valutazione di un potenziale conflitto di interesse in base al fatto che ci sia stato un compenso per il prestito delle opere, ma chiedevo se erano stati in generale pagati dei costi, i costi, ad esempio, sono per assicurare le opere stesse, per i trasporti, eventualmente per mettere a mano delle opere che avessero bisogno di una manutenzione prima di una esposizione e quindi non sono equivalenti i compensi con i costi.

Seconda cosa, in premessa dicevo un po' quello che è l'incipit dell'interpellanza, ovvero che la presenza di un'opera d'arte, già la presenza di un'opera d'arte, qui abbiamo visto che sono state 28 esposte in sette mostre, di per sé il fatto significa sostanzialmente valorizzarle, promuoverle e indirettamente innalzarne il valore economico.

**Intervento:** ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

**La Consigliera Zonari:** Okay. Ultimo punto, rispetto alla... Vabbè, mi permetta, Assessore, lei ha avuto la delega dal Sindaco, però nell'interpellanza io mi rivolgevo al Sindaco, chiedendo se in particolare lei o chi



di dovere avesse vigilato a suo avviso abbastanza, quindi è abbastanza, come dire, sui generis che lei stesso risponda se ha vigilato bene su se stesso. Quindi, come dire, rilevo anche questa anomalia.

Altra cosa, il Codice di comportamento non è un Codice etico, il Codice di comportamento a cui mi riferivo - e quindi colgo la possibilità di estendere e magari sarebbe anche interessante fare una mozione in proposito - è un qualche cosa di più complesso, che va proprio a definire quelli che sono i potenziali rischi un conflitto di interesse per tutelare l'Amministrazione e tutti quelli che ne fanno parte direttamente o indirettamente, per cui - ecco - anche questo, da questo punto di vista sarà importante introdurre degli ulteriori elementi di garanzia.

Concludo che per quanto mi riguarda non è affatto consolante che anche le Amministrazioni precedenti non si fossero dotate di uno strumento adeguato come questo a cui mi riferisco, pertanto - insomma - non lo ritengo un buon motivo per avere ancora uno strumento così, non efficiente. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consiglieria Zonari.

A questo punto procediamo con le deliberazioni, in particolar modo con la proposta di delibera...  
Prego, Consigliere Nanni.

**Il Consigliere Nanni:** Solo per una piccola **mozione d'ordine**, perché io avevo presentato una interpellanza, con richiesta di risposta in Consiglio Comunale, sulla questione delle Poste di Ravalle, il 13 marzo, protocollo 47478 e volevo capire perché non era stata...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Articolo 99, ovviamente c'è la possibilità, dopo trenta giorni, di metterla in Consiglio Comunale, di passarla in Consiglio Comunale, ma non sono scaduti i trenta giorni.

**Il Consigliere Nanni:** No, io avevo chiesto però di trattarla in Consiglio Comunale.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Sì, ma infatti dopo i trenta giorni...

**Il Consigliere Nanni:** Okay. No no, era solo per capire, perché comunque...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Dopo la scadenza dei trenta giorni si porta...

**Il Consigliere Nanni:** ...essendoci stata la Capigruppo dopo come mai non era stata calendarizzata in questo Consiglio.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Perché non sono scaduti i termini.

**Il Consigliere Nanni:** Beh, però mi sembrava...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Non è un question time, il question time va discusso entro quindici giorni.

**Il Consigliere Nanni:** Quello sì, ecco, però è una risposta, diciamo, insoddisfacente, perché comunque non vedo qual è il mistero di non rispondere ad un fatto di stringente attualità, che per altro...



**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Io mi attengo al Regolamento. No, no, adesso lei si riferisce a me, io mi attengo al Regolamento, il Regolamento prevede, all'articolo 99, che un'interrogazione, un'interpellanza in forma verbale in Consiglio Comunale devono trascorrere trenta giorni, dopo i trenta giorni il prossimo Consiglio, il Consiglio utile che c'è di conseguenza, io la metto all'ordine del giorno, nell'ordine dei lavori.

**Il Consigliere Nanni:** Sì, entro i trenta, però entra i trenta giorni lascia un margine di flessibilità che il buon senso suggerirebbe utilizzare nel momento in cui c'è una questione di stringente...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Allora, le dico già questa...

**Il Consigliere Nanni:** ...contingenza.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** ...interrogazione, questa interrogazione ho chiesto all'Assessore di competenza se riusciva comunque a rispondere è riuscito a rispondere, nell'altra ho applicato semplicemente il Regolamento, dunque...

**Il Consigliere Nanni:** Okay, vabbè, adesso allora...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Io ho applicato il Regolamento.

**Il Consigliere Nanni:** Torneremo sul tema, visto che ci sono due mo... mozione e soluzione, fortunatamente potremmo trattarlo, però se i cittadini avessero dovuto aspettare una risposta entro i trenta giorni probabilmente non sarebbero stati così soddisfatti.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Come Consiglieri avete tutti gli strumenti utili anche per cambiare il Regolamento, abbiamo anche la Presidente del...

**Il Consigliere Nanni:** No no, ma guardi, ma io il Regolamento...

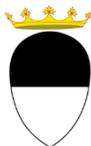
**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Anche per modificare il Regolamento, che è la Consigliera Zonari.

**Il Consigliere Nanni:** ...lo capisco benissimo, è che... Lo capisco benissimo, quello che volevo capire è se c'era o no la volontà di rispondere a questa interpellanza a tempo utile per rimanere nell'attualità delle trattative in corso con le Poste, vista che questa volontà non c'è...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Se lei faceva un question time...

**Il Consigliere Nanni:** ...prendo atto, ecco.

...(Interventi fuori microfono)...



**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Esatto.

**Intervento:** ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** No, no, sono io che ho spento il microfono, perché parlo io.

**Intervento:** No no, perché pensavo che il Presidente fosse l'Assessore ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** No, no, il Presidente sono io. Dunque, le dico, io ho applicato il Regolamento, se voleva una risposta rapida aveva i quindici giorni del question time, mi sembra giusto, ed era una risposta secca, una domanda, una risposta. In virtù di quello che è stato fatto, un'interpellanza, comprende anche più domande e ovviamente più risposte, come la Consigliera Zonari ha interrogato l'Assessore Gulinelli su otto punti, è chiaro che un'interrogazione fatta in questa maniera aveva senso, in quell'altro modo secondo me no, comunque ho solo rispettato il Regolamento. Grazie. Allora, a questo punto passiamo alle deliberazioni.



**PDLC/16/2025 - Approvazione della Convenzione tra il Comune di Ferrara, la Provincia di Ferrara, il Comune di Bondeno ed il Comune di Vigarano Mainarda, per la gestione, valorizzazione e promozione dell'itinerario ciclopedonale FE101 che si sviluppa lungo l'asta del Canale Burana.**

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Passiamo alla proposta di delibera numero 16 del 2025, che è l'istruttoria di approvazione della Convenzione tra il Comune di Ferrara, la Provincia di Ferrara e il Comune di Bondeno e il Comune di Vigarano Mainarda per la gestione, valorizzazione e promozione dell'itinerario ciclopedonale FE101 che si sviluppa lungo l'asta del Canale di Burana.

Prego Vicesindaco Balboni, può illustrare la delibera. Grazie.

**Il Vicesindaco Balboni:** Grazie Presidente. La delibera in realtà è molto semplice nella natura, ma è un po' più articolata in termini, ecco, di svolgimento burocratico. In estrema sintesi possiamo dire che la Provincia di Ferrara è diventata soggetto titolare della concessione d'uso delle aree consortili in sommità arginale e tutte quelle ad esse funzionalmente connesse e ciò è stato ottenuto in virtù di un accordo col Consorzio di Bonifica Burana Modena che, appunto, ha dato un nuovo atto di concessione d'uso gratuito. Ecco, quest'atto di concessione gratuito deve essere esteso in virtù di carattere di pubblica utilità ai Comuni che sono, come dire, afferenti al percorso ciclopedonale, che sono quelli di Bondeno, Ferrara e Vigarano Mainarda e questo nuovo, come dire, atto di concessione d'uso ha una durata di 19 anni, che va dal 2023 al 2042, salvo eventuali proroghe.

Quindi, gli enti coinvolti che sono: il Comune di Bondeno, Ferrara, Vigarano Mainarda e la Provincia di Ferrara si sono riuniti per elaborare il nuovo schema di convenzione tra enti che sono, appunto, interessati dall'estensione e da questi nuovi termini temporali e abbiamo quindi elaborato un nuovo schema di convenzione, concordato con gli enti interessati e che verrà, appunto, sottoscritto dagli stessi quando sarà approvata la delibera che stiamo discutendo ora. Il Consorzio di Bonifica Burana Modena ha espresso un proprio formale assenso all'allegato di schema di Convenzione che trovate qui in calce alla delibera e quindi oggi siamo qua per andare a sottoscrivere una nuova Convenzione, che avrà la medesima durata della concessione d'uso sottoscritta tra Consorzio e Provincia per poter garantire la gestione condivisa dell'itinerario ciclopedonale. Oltretutto vi dò un dato che può rassicurare, ecco, quelli più precisi e che vogliono mantenere un'attenzione anche sulla manutenzione di questi spazi, prima che vi allarmiate garantisco che l'attività di manutenzione e di cura delle aree coinvolte della ciclopedonale stessa sono state garantite dagli enti coinvolti nelle more, appunto, di questo periodo di interregno tra la vecchia Convenzione e quella nuova, garantendo così una continuità gestionale soprattutto per termini di responsabilità verso terzi, in maniera per essere, chiaramente, espliciti e diretti.

La delibera ha avuto parere favorevole del responsabile del Servizio Programmazione Decoro e Manutenzione Urbana del nostro Comune e del responsabile, del Ragioniere del nostro Comune. Quindi noi oggi con la delibera, ciò che votate, approva l'allegato schema di Convenzione, fa sì che il responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio Programmazione Decoro Manutenzione Urbana e, oltretutto, dichiara immediatamente eseguibile la delibera, per poter consentire un rientro in termini ordinari della gestione delle aree coinvolte. Chiaramente parliamo della gestione di uno spazio che vuole incrementare un cicloturismo lento, che rende più fruibile e percorribile i nostri territori, quindi quest'asse che unisce il Comune capoluogo con due Comuni della provincia, nello specifico Bondeno e Vigarano Mainarda, le



loro caratteristiche e condizioni morfologiche chiaramente possono rappresentare un interessante volano turistico.

Aggiungo che, come dire, è un dato di interesse seppur non strettamente collegato alla delibera, stiamo lavorando insieme ad un'altra serie di enti e di Comuni per poter candidare l'allargamento della sfera MAB Unesco e quindi coinvolgere anche i Comuni di Riva del Po, Bondeno, Ferrara e anche quelli dal lato, diciamo, Veneto per poter, appunto, sviluppare progettualità proprio dedicate al coinvolgimento di portatori di interesse locali, enti, privati cittadini per andare a rinforzare le progettualità e le attività svolte lungo quest'asta cicloturistica del nostro fiume. Grazie Presidente. Ho terminato l'esposizione.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Vicesindaco Alessandro Balboni.

A questo punto apriamo la discussione sulla delibera e invito i Consiglieri ad iscriversi. Ricordo la tempistica per gli interventi: dieci minuti per ogni Consigliere Comunale e quindici per ogni Capogruppo. Prego, Consigliera Sara Conforti.

**La Consigliera Conforti:** Ci metterò meno di dieci minuti, perché in realtà la delibera va assolutamente in una direzione che ci si auspicava, perché è il Burana, che è uno dei più importanti, dei più promossi, dei più venduti anche percorsi ciclopeditoni della nostra zona e del nostro Comune, versava in condizioni non ottimali, diciamo che a piedi era possibile senza troppe difficoltà percorrerlo, in bicicletta, con la bici da corsa, era praticamente impossibile. Purtroppo è venduto, tra virgolette, attraverso le pacchettizzazioni turistiche dagli operatori come percorso cicloturistico, era molto complicato, perché era molto ammalorata la strada, soprattutto per via delle radici degli alberi che rendevano dissestato il percorso. Quindi, sono molto contenta che si vada nella direzione di un coordinamento, intanto di una chiarezza sulla..., tra virgolette, il soggetto che ha in carico questo tratto e poi, come ha detto il Vicesindaco Balboni, io sono quella più precisa a cui interessa la manutenzione, mi interessa moltissimo e sono contenta che ci sia un coordinamento in capo ad un tavolo che raccoglie gli enti per gli interventi. Mi chiedo se non fosse possibile ragionare per gli interventi di Stazione Appaltante Unica, in modo che gli interventi siano assolutamente coerenti e siano omogenei, proprio per l'importanza che questo percorso ha in termini di promozione turistica del cicloturismo nel nostro territorio. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliera Sara Conforti.

Prego, Consigliere Francesco Rendine.

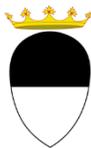
**Il Consigliere Rendine:** Sì, beh, intanto devo dire che la ciclopedonale Burana è stata pensata da antiche Amministrazioni ed è stata una delle poche cose buone che ha fatto l'Amministrazione di sinistra, d'altra parte non possiamo pretendere che ci sbagliamo sempre, come diceva qualcuno e quindi in questo caso siamo perfettamente in accordo con loro. Riteniamo che sia sicuramente una cosa positiva. Mi soffermo un istante su quelle che sono le cose abbastanza ovvie, banali e risapute. Favorire una mobilità sostenibile, cioè c'è gente che abita a Vigarano Pieve che viene a Ferrara in bicicletta e ritorna attraverso quel percorso, è un peccato che effettivamente a tratti sia dissestata, nel senso che ci siano radici di alberi che sono venute in superficie e hanno ammalorato i tratti asfaltati, per cui non sempre... Così come chi corre a piedi lì, trovando dei rialzi, soprattutto quando è stanco, che non solleva troppo il ginocchio, rischia di inciampare e sbatterci il naso. Per cui è opportuno che queste difformità vengano eliminate, in modo che tutti ne traggano vantaggio e che possano vedere. Quindi favorisce spostamenti in bicicletta e



a piedi ovviamente, riduce il traffico automobilistico perché se uno viene in bicicletta da Vigarano, da Bondeno non ho conoscenza di amici che la utilizzino, però, vabbè, mi facevano dei segni che c'è anche qualcuno che in bicicletta viene da Bondeno, complimenti, migliora la connessione tra i diversi Comuni senza l'uso di mezzi inquinanti. Ulteriori aspetti, è che sicuramente promuove e migliora le condizioni di salute dei cittadini, perché noi sappiamo che sia il camminare, sia il muoversi in bicicletta, in moto no, perché occorre una certa attività, però - ad esempio - camminare con centodieci passi al minuto riduce la probabilità di infarto, così come un'attività fisica abbastanza intensa consente, non so, a chi è diabetico invece di assumere tre unità al giorno magari di scendere a due. Ci sono tutta una serie di vantaggi che riguardano il benessere e la salute che sono legati all'attività fisica. È un posto gradevole per correre lontano dal traffico, in mezzo al verde perché è affiancata spesso da alberi e quindi è uno spazio sicuro per camminatori, ciclisti e anche famiglie che vogliono un po' di verde attorno. Anche come turismo, attrazione per i cicloturisti perché incentiva il turismo slow e anche questo è un aspetto che va valorizzato e che potrebbe essere anche incentivato maggiore, così come le attività locali che sono in prossimità della pista trovano giovamento, perché se uno in estate pedala un po' forte, ad esempio, e decide di fermarsi verso Vigarano, Diamantina ed Esse, ci sono moltissime uscite, che cosa succede? Che si ferma nel bar in Diamantina e prende un gelato o qualcosa da bere. Per cui anche le piccole comunità locali possono trarre...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Prego, prego.

**Il Consigliere Rendine:** Possono trarre beneficio da questi miglioramenti della pista, che noi auspichiamo anche che sia frequentata sempre di più da abitanti, ma anche possa essere frequentata da persone che vengono da altre città, così come da noi qualcuno parte, prende la bicicletta e magari la carica in automobile, arriva al Lago delle Nazioni e può decidere di fare il giro del Lago delle Nazioni in bicicletta, servendosi dei locali che ci sono là, nello stesso identico modo è auspicabile che da altre città vengano a Ferrara e, con una promozione opportuna, decidano di fare delle attività turistiche lungo l'asse del Burana Volano. In questo caso sarebbe anche bello che venissero considerati degli aspetti dove la stessa ciclopedonale che è stata fatta attraverso i Comuni di Vigarano e Bondeno magari venisse anche estesa, si trovasse il modo di collegarla sempre in argine Po magari fino a Cona, promuovendo anche lì e cercando di unire tutti questi vantaggi. Non sappiamo se sia possibile o no, però un invito all'Amministrazione a dare un'occhiata ed eventualmente degli studi di fattibilità. Chiaramente, è anche inutile dirlo, la sicurezza stradale, perché è chiaro che se uno non gira sulle strade dove non ci sono auto non corre rischi, quindi gli utenti deboli del traffico, il che significa ciclisti e pedoni, vengono sottratti a questo rischio, magari avranno il rischio di infarto perché vanno troppo forte in bicicletta, ma sicuramente non hanno il rischio di essere investiti da un'automobile. È anche vero che c'è il paesaggio naturale e può essere apprezzato perché c'è un'avifauna che è abbastanza variegata e inoltre... Prego. Vabbè, in definitiva una manutenzione adeguata è garantita e garantisce il benessere degli alberi che affiancano questa pista anche senza bisogno di legarsi ad essi, perché fare manutenzione non necessariamente vuol dire legarsi agli alberi e promuovere e valutarne le condizioni di salute da parte anche delle Amministrazioni che si affacciano su questa. Ci sono anche degli altri aspetti che magari non appaiono immediatamente, per esempio ARPA fa delle valutazioni sulla qualità delle acque che possono essere direttamente, diciamo, valutate prendendo l'acqua, uno la sottopone ad analisi chimica, analisi chimica e dice c'è del sodio, del magnesio, del potassio con queste percentuali, oppure uno può decidere di adottare il metodo EBI, EBI



sta per Extended Biotic Index e, come insegna la Consigliera che si intende tanto di natura e di ambiente, l'Extended Biotic Index è una misura della qualità delle acque in base alla diversità delle specie biologiche ed in particolare degli esseri che vivono nel bentos nei sistemi lotici. Quindi, sistema lotico vuol dire acqua in movimento, bentos è l'interfaccia fra la fanghiglia e il fondo, per cui lì si prendono dei macroinvertebrati bentonici. I macroinvertebrati bentonici sono, appunto, quelle bestioline che vivono lì in fondo, in base alla diversità di queste specie e di quante specie compaiono sul fondo uno stabilisce, in base al Teorema di Shannon, un indice di diversità delle specie, come ben sa la... Cosa c'è?

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Mi chiedono i tempi. No, no, quindici minuti.

**Il Consigliere Rendine:** No, no, il Teorema di Shannon è una cosa nota, signor Presidente.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Consigliere, ha quindici minuti.

**Il Consigliere Rendine:** Se qualche ...(incomprensibile, poiché si sovrappongono le voci)... non lo conosce.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** No no, ha quindici minuti. No, no, per l'amor di Dio.

**Il Consigliere Rendine:** Non è problema nostro.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Ha quindici minuti di tempo, li può sfruttare tutti.

**Il Consigliere Rendine:** La ringrazio, signor Presidente, della sua benevolenza che, devo dire la verità, apprezzo veramente molto volentieri ancora una volta. Allora, dicevo, più "Screper" ci sono, ad esempio, più "Gambarus" ci sono e più altre specie esistono, migliore è la qualità di quel corso d'acqua e quindi è un indice biologico che tiene conto e valuta, che cosa succede? Gli operatori di ARPA, non so se lo facciano ancora, ma una volta lo facevano, giravano con un retino e col retino andavano lungo i corsi d'acqua e davano delle retate nel vento, cioè nell'interfaccia fango – acqua, in base al numero di retate e alle diversità che trovavano nel fondo dell'acqua stabilivano un indice utilizzando proprio il Teorema di Shannon e dicevano questa è un'acqua buona, è un'acqua così così, è un'acqua da CDC, dove CDC sta... e non lo si può dire perché dopo potrei essere ripreso. Quindi, in questo contesto e alla luce di queste considerazioni che hanno costituito per tutto il nostro gruppo discussioni che sono durate ore e ore, nelle quali ci siamo confrontati, noi ribadiamo e chiediamo un mantenimento al meglio delle possibilità dell'Amministrazione di questa pista ciclopedonale. Grazie signor Presidente.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Capogruppo Francesco Rendine.

Adesso, a questo punto, passo la parola al Consigliere Francesco Levato. Prego, Consigliere Levato.

**Il Consigliere Levato:** Ho bisogno di chiedere all'Assessore Balboni un chiarimento, cioè, non mi addentro in altre cose. Relativamente a ciò che si va a firmare, se può per favore delucidare meglio la composizione del gruppo tecnico e da chi può essere costituito, non chiedo il nome, il cognome di chi potrà essere e far parte del gruppo tecnico, perché il gruppo tecnico ha sicuramente un'importanza relativamente a manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria o addirittura di fare un programma di tipo turistico



da proporre, da approvare e i Comuni si trovano in condizione di dover farsi carico di spese che ha deciso il gruppo tecnico. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Levato.

A questo punto, se non c'è nessuno iscritto, io chiuderei la discussione.

Allora, dopo la chiusura della discussione, prego Vicesindaco Alessandro Balboni.

**Il Vicesindaco Balboni:** Grazie Presidente. Per quanto riguarda il Comune di Ferrara era il servizio che ho citato prima, quindi il RUP Ingegnere Antonio Perenti, per capirci, chiaramente anche accostato in questa attività dai funzionari che si occupano di Mobilità e di Opere Pubbliche e probabilmente anche di Ambiente. Invece per quanto riguarda i Comuni coinvolti, quindi Vigarano Mainarda e Bondeno, non saprei dirle i nomi dei funzionari, ma il Settore e il Servizio competente rimane lo stesso per analogia, se vuole glieli posso fornire senza alcun problema, quindi rimango a disposizione. Grazie Presidente.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Vicesindaco Alessandro Balboni.

A questo punto apriamo la dichiarazione di voto sulla delibera P.G. 16 e ricordo a tutti i gruppi che la tempistica sono otto minuti per gruppo di intervento.

Prego, Capogruppo Massimo Buriani.

**Il Consigliere Buriani:** Grazie Presidente. La dichiarazione di voto del nostro gruppo è favorevole a questa delibera. Riteniamo che sia..., sollecitiamo, anzi, un intervento d'urgenza, anche perché effettivamente la ciclopedonale Burana Bondeno è una ciclopedonale che è da anni che viene utilizzata e, posso testimoniare anch'io, è sempre più difficile frequentarla, utilizzarla. Ricordo tempi in cui ci portavo mia figlia a pattinare, oggi sarebbe assolutamente impossibile non solo con il rischio di camminare, ma pattinare sarebbe impossibile, quindi è assolutamente importante che nell'ambito di queste iniziative questa ciclabile venga mantenuta in maniera adeguata, quindi noi siamo favorevoli a questa delibera.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Massimo Buriani.

Non vedo nessun altro iscri... Prego, Capogruppo Francesco Rendine.

**Il Consigliere Rendine:** Grazie. Beh, devo dire che, diversamente da come si verifica alcune volte, questa volta il mio gruppo voterà in maniera compatta favorevolmente alla manutenzione della ciclopedonale Burana, per cui saremo tutti d'accordo e convintamente voteremo il documento che l'Amministrazione ha presentato, perché oltre ad essere scritto da un punto di vista orto-sintattico in maniera corretta e questo lo dico perché non sempre alcuni documenti che presentano, ad esempio, i 5 Stelle sono orto-sintatticamente corretti e quindi dopo analizzeremo anche questi aspetti. Comunque sia, proprio per queste ragioni, noi voteremo in maniera compatta, noi della Lista Alan Fabbri Sindaco, alla quale siamo orgogliosi di appartenere, voteremo sì all'approvazione. Grazie signor Presidente.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Capogruppo Rendine.

A questo punto chiudo la dichiarazione di voto e metto in votazione la delibera P.G. 16 e apro la votazione. Prego.



*Si procede alla votazione.*

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:**

Perfetto. Consiglieri presenti 32, Consiglieri favorevoli 32. La delibera è stata approvata all'unanimità. A questo punto e ai fini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità, stante l'urgenza di procedere alla sottoscrizione della Convenzione e a questo punto apro la votazione sulla immediata eseguibilità. Aperta votazione.

*Si procede alla votazione.*

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Consigliere Cusinato. Consigliere Proto. Consigliera Marchi. Medesimo risultato, Consiglieri favorevoli 32 su 32 presenti. La delibera è immediatamente eseguibile.



**PDLC/32/2025 - Costituzione della Comunità Energetica Rinnovabile (C.E.R. - Ferrara). Approvazione Atto costitutivo e Statuto.**

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** A questo punto passiamo alla proposta di delibera numero 32 del 2025: "Costituzione della Comunità Energetica Rinnovabile (C.E.R. - Ferrara). Approvazione Atto costitutivo e Statuto".

A questo punto passo la parola al Vicesindaco Alessandro Balboni, che può illustrare la delibera. Prego, Vicesindaco Alessandro Balboni.

**Il Vicesindaco Balboni:** Grazie Presidente. La delibera che presento oggi è coerente con il nostro Documento Unico di Programmazione approvato in Consiglio lo scorso febbraio e che, appunto, nella sua sezione strategica al punto 1.2.4.7 fa riferimento alla alle Comunità Energetiche. Quello che approviamo oggi è coerente con il Piano Energetico Regionale 2030, è coerente con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile - Agenda 2030, è coerente con il Patto per il Lavoro per il Clima, ma soprattutto la delibera che approviamo oggi va a metterci nelle condizioni di poter sfruttare le risorse economiche che il Comune si è aggiudicato partecipando ad un bando regionale che è stato emanato dalla Regione in virtù e con riferimento alla legge numero 5 del 27 maggio 2022 dal titolo "Promozione e sostegno delle Comunità Energetiche Rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente". Quindi, in virtù della legge che ho appena citato, la Regione ha emanato un bando al fine di concedere contributi economici a fondo perduto che servissero per coprire i costi e per la predisposizione di studi di fattibilità e per la costituzione delle stesse Comunità Energetiche. Un bando dal titolo "Bando per il sostegno e lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili", pubblicato nel dicembre del 2022. Ecco, a queste Comunità Energetiche Rinnovabili chiaramente sono posti dei vincoli, nello specifico il rispetto e la conformità della direttiva UE 2018/2001 e quindi noi come Comune di Ferrara abbiamo partecipato e ci siamo aggiudicati circa, anzi precisamente 50 mila euro.

Queste risorse sono servite per realizzare, appunto, uno studio di fattibilità, come vi dicevo prima, che ha previsto la realizzazione di un impianto fotovoltaico di quasi un megawatt, per essere precisi 999 kilowatt, sull'ex discarica della Ca' Leona. La determina regionale 2023 in data 13/7 ha approvato la graduatoria finale e quindi noi abbiamo affidato ad un soggetto esterno, in questo caso Sinloc, la progettazione di tutti i temi di cui parlavo prima, quindi non solo lo studio di fattibilità economico-finanziario, ma ci hanno anche assistito in quella che era la realizzazione di tutti gli atti necessari alla scrittura dello Statuto e alla fondazione di uno strumento idoneo alla costituzione della Comunità Energetica.

La determina, quindi, è stata effettuata il 21 maggio del 2024 per, appunto, la realizzazione dello studio di effettività tecnico-economica e il Comune l'ha affidato alla società Sinloc. Proseguendo in questo modo, noi abbiamo scelto la forma dell'associazione non riconosciuta, quindi priva di personalità giuridica, che poi in un secondo momento potremo estendere sul territorio effettuando manifestazioni di interesse a soggetti sia pubblici ma anche privati dedicati e questa è la nostra intenzione, quindi quello che costituiamo oggi o meglio che costituiremo nei prossimi giorni non è una C.E.R. fatta e finita ma, al contrario, lo scopo è poter promuovere l'autoconsumo e l'autoproduzione raggiungendo un numero di soggetti coinvolti sempre più ampio, anche perché è, come dire, redditizio dal punto degli incentivi avere un numero più alto di persone che quindi aumentino l'autoconsumo, che poi è la parte incentivata sotto il profilo economico. Quindi, l'associazione coinvolta e che quindi sarà cofondatrice insieme al Comune



di Ferrara è il gruppo locale Monsignor Filippo Franceschi ODV, che non ha fine di lucro e persegue finalità solidaristiche e di utilità sociale e l'oggetto dell'associazione che andiamo a costituire è quello di fornire benefici ambientali, ma anche economici e sociali a tutte le aree locali nelle quali opererà. Quindi, l'obiettivo non è quello di ottenere profitti finanziari. I benefici quindi sono di due matrici, uno di natura ambientale, quindi andando ad incoraggiare quelle politiche che riducono le emissioni di CO2, dall'altro avremo benefici comunque economici, visto che questa autoproduzione vedrà poi una redistribuzione delle risorse all'interno di soggetti appartenenti all'associazione e, oltretutto, potrebbe essere utile anche superare quelli che sono vincoli di natura, ecco, urbanistica, nel senso che coloro i quali non possono realizzare sulle proprie abitazioni, sui propri terreni impianti fotovoltaici per ragioni, appunto, di Regolamenti edilizi, possono andare in autoproduzione, autoconsumo invece sfruttando i tetti o le infrastrutture di coloro i quali hanno la facoltà di poterlo fare per legge, nel rispetto dei Regolamenti.

È una iniziativa assolutamente meritoria, approfitto per alcune brevi specificazioni, perché durante la Commissione erano sorti dei dubbi, nello specifico sulle tempistiche, ma la Regione in tutte le varie fasi ha concesso due proroghe, quindi quella che era inizialmente prevista per il 31 di ottobre è stata poi posticipata, tramite due diverse delibere di Giunta Regionale, alla data del 31 marzo. Quindi noi, in questo contesto, siamo perfettamente in regola con le tempistiche e costituiremo l'associazione nei prossimi giorni e quindi poi faremo richiesta per i contributi.

Siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento, qui a fianco a me c'è l'Ingegnere Stabellini, dirigente del Settore Ambiente Agricoltura del nostro Comune e quindi eventualmente forniremo delucidazioni, se necessario. Grazie Presidente.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Vicesindaco Alessandro Balboni.

A questo punto apriamo la discussione sulla delibera e invito i Consiglieri ad iscriversi, evitando eventuali disquisizioni. Ricordo che ogni Consigliere ha a disposizione dieci minuti e ogni Capogruppo quindici.

Apertura della discussione.

Prego, Consigliera Anna Zonari.

**La Consigliera Zonari:** Sì, io con questo intervento anticipo anche la dichiarazione di voto positiva per quella che speriamo diventi la seconda Comunità Energetica di Ferrara, la prima con il Comune di Ferrara in qualità di membro promotore e fondatore, sappiamo che per questioni tecniche il Comune può essere promotore e fondatore anche di altre Comunità Energetiche.

In Commissione io ho già fatto riferimento ad un paio di questioni che riprendo, la prima è che la natura giuridica provvisoria che è stata scelta per questa fase, diciamo così, è quella di associazione non riconosciuta, come diceva poco fa il Vicesindaco. In un'associazione non riconosciuta ci sono delle responsabilità patrimoniali di tutti i soci, questo rende di particolare importanza una politica di reclutamento dei soci, a garanzia proprio che la comunità possa avere degli sviluppi sostenibili e significativi e in attesa di una formula di natura giuridica più consistente, più stabile. In Commissione ho anche chiesto che il Consiglio Comunale, quando sarà ora, insomma, venga coinvolto per tempo nell'ambito del Regolamento, perché è il Regolamento lo strumento di importanza particolare che va a definire come si intendono destinare le risorse economiche risultanti.

L'ultima questione, però, che non ho chiara è questa, il Vicesindaco prima diceva che questo intervento è coerente con le linee programmatiche in cui si parla di Comunità Energetiche, tuttavia non mi sembra coerente con il DUP, quindi col Documento Unico di Programmazione, in cui si parla di costituzione di



Comunità Energetiche solo a fronte di finanziamenti Regione, Stato, Europa e nel bilancio di previsione, se non comprendo male, sono previsti solo questi 50 mila euro per lo studio di fattibilità, pertanto non si comprende con quali fondi possa essere realizzata la Comunità Energetica.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliera Zonari.

Prego, Capogruppo Massimo Buriani.

**Il Consigliere Buriani:** Grazie Presidente. Io condivido, come gruppo abbiamo valutato quindi di condividere le finalità, le prospettive e la proposta di costituzione della Comunità Energetica, come già abbiamo anticipato nel dibattito in Commissione. È uno strumento che riteniamo sia coerente con gli obiettivi europei di sviluppo di energie rinnovabili. È un obiettivo che può consentire al Comune di Ferrara di incentivare anche, di valorizzare, comunque di diventare protagonista rispetto a questi percorsi che sono tutti collegati al tema della transizione energetica.

Rilevo, diciamo così, qualche punta polemica, come ho fatto anche in Commissione, che il Comune si presenta a questo importante appuntamento proprio in extremis, perché se non ci fosse stata la proroga da parte della Regione l'impegno per la realizzazione dello studio di fattibilità che, era ricordato, è stato attuato nel maggio del 2024, l'incarico a Sinloc, se non ho capito male, è stato dato nel maggio 2024, la Regione aveva previsto che si presentassero i documenti legati alla costituzione della società e i progetti anche di sviluppo, lo Statuto in particolare e anche la descrizione dettagliata delle finalità del progetto, almeno nello stato di avanzamento del progetto, si presentassero entro il 31 di ottobre, per poi essere rendicontati fisicamente, in termini di spesa, entro il 31 di dicembre del 2024. In realtà c'è stata una proroga proprio in extremis da parte della Regione che ha portato al 31 di marzo e quindi ha consentito al Comune di Ferrara di inseguire, diciamo così, questo progetto che ha corso il rischio di essere vanificato. Bene, siamo contenti che ce l'abbia fatta, adesso però bisogna anche dare alcune risposte anche su come andrà impostata la C.E.R., anche perché la costituzione della C.E.R. di per sé non è il funzionamento della C.E.R.. La costituzione della C.E.R. è solo il primo passo, intanto sulla costituzione ho capito bene, se ho capito male correggetemi, ma è una costituzione - diciamo così - poco strutturata sul piano formale, anche perché credo che se dovessimo convocare una nuova società e andare dal notaio probabilmente i tempi non lo consentirebbero. Ora, si tratta, a questo punto, di capire dall'associazione, così come viene proposta, quali saranno i passaggi successivi e quindi quale sarà l'assetto societario definitivo che verrà individuato. So di altri Comuni, cito ad esempio il Comune di Voghera o il Comune di Codigoro che si sono mossi nella strada della fondazione o nella strada dell'associazione di promozione sociale e comunque il tema di fondo è poi con quali risorse verranno finanziati ed installati gli impianti, perché la Regione copre solo lo studio di fattibilità come provvedimento. Potrebbe coprire anche un'altra parte, che è quella della realizzazione dell'impianto, ci sono dei bandi che prevedono la possibilità di finanziare fino al 25% la realizzazione dell'impianto, anche questi hanno delle scadenze a breve, spero che vengano prorogate e questo consentirebbe - diciamo così - di poter anche finanziare in parte la realizzazione degli impianti. Occorrono comunque tutte le procedure necessarie, ma soprattutto ribadisco anche l'intervento che ha già fatto la Consigliera Zonari, è molto importante l'assetto statutario e il Regolamento che verranno definiti, perché nel Regolamento si definiranno quanto della quota di energia condivisa e quindi di energia incentivata che verrà erogata dal GSE, quanto di quella quota viene ripartita fra i diversi soggetti che formeranno la C.E.R., cioè da un lato i consumatori, produttori e prosumer, cioè produttori e



consumatori, sono tre categorie di soggetti che possono partecipare. Ora, si tratta di capire qual è l'orientamento che il Comune di Ferrara prenderà rispetto a questi Regolamenti.

Giusto per informazione ulteriore, il Comune di Codigoro ha scelto una strada che è quella della fondazione e all'interno di quel percorso si prevede che una parte significativa delle quote di energia incentivata, quindi dell'incentivo GSE venga utilizzato per alleviare la povertà energetica delle famiglie del Comune. Questo sarebbe ad esempio auspicabile per Ferrara, se l'intervento che è significativo, l'intervento di un mega, quindi un impianto che potrà avere una potenzialità di produzione annuale di circa un milione di kilowatt potenziali, se questa produzione potesse, in un qualche modo, generare sufficienti incentivi potrebbero essere messi a disposizione non solo per la copertura delle spese della C.E.R., ma anche per alleviare iniziative di povertà energetica e da questo punto di vista è sicuramente un obiettivo auspicabile.

Quindi, sospendiamo ogni valutazione ulteriore, siamo contenti che siamo arrivati in extremis ad un progetto di costituzione ma i passaggi sono ancora molto lunghi. Ne cito solo un altro, giusto per completezza, non è sufficiente avere gli impianti, ma è necessario monitorare il funzionamento degli impianti, monitorare la quantità di risorse che vengono..., la quantità di energia che viene prodotta e che viene consumata e per questo occorrono degli strumenti gestionali, delle piattaforme gestionali ed è importante che su questo, che è un terreno di frontiera, vengano fatti dei ragionamenti anche di rete, di sistema, perché questi sono costi che riducono, poi, la possibilità di utilizzare gli incentivi in altre direzioni. Per cui la strada di individuare strumenti di rete per mettere in sinergia anche alcuni strumenti per la gestione dei dati, dei flussi di dati - e stiamo parlando di strumenti a base dati molto corposi e molto pesanti - è un'altra strada su cui dovremmo lavorare. Quindi, è auspicabile che tutti questi passaggi vengano discussi in Commissione e in Consiglio Comunale, di modo che ci sia una costante attenzione a questo sviluppo e che possa trovare anche altre possibilità di ulteriore sviluppo.

La C.E.R. di cui stiamo parlando, così come tutte le altre C.E.R., hanno delle potenzialità che non si chiudono all'interno di una cabina primaria fino ad un mega, ma possono arrivare a gestire tante configurazioni energetiche in un ambito provinciale, ma anche in un ambito regionale, quindi è l'inizio di un percorso su cui credo sia utile una forte attenzione.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Capogruppo Massimo Buriani.

A questo punto passo la parola al Consigliere Matteo Proto. Prego, Consigliere Proto.

**Il Consigliere Proto:** Grazie Presidente. Sì, prendo la parola anch'io proprio per sottolineare l'importanza di questo progetto, anche, appunto, come diceva il Capogruppo, per provare ad andare incontro a determinate esigenze proprio dei cittadini ferraresi che, come abbiamo visto, purtroppo sono colpiti da un costo dell'energia che è anche superiore a quello di altre Province e Comuni limitrofi.

Detto questo, avevo posto in Commissione la domanda che era una domanda retorica, ecco, su come avremmo finanziato effettivamente poi la realizzazione di questo impianto di cui, ricordo, andiamo ad approvare solo la costituzione in forma giuridica.

Detto questo ovviamente la domanda era retorica, perché? Perché era chiaro che nel DUP ciò sarebbe dovuto – diciamo così - realizzarsi attraverso il ricorso a finanziamenti europei, regionali, nazionali, eccetera. Quindi, quello che volevo sottolineare io qui con questo intervento è che, appunto, limitare lo sviluppo e la realizzazione solo e soltanto a questi finanziamenti che sono del tutto incerti, ipotetici e peraltro - come abbiamo visto - possono riguardare una parte percentuale dell'investimento e non



l'intero, proprio per questo risulta limitante, incerta poi l'effettiva realizzazione. Il tutto, peraltro, rende anche più indeterminata poi l'effettiva realizzazione anche dal punto di vista delle tempistiche. Quindi, è qui che si conclude il mio intervento, in una richiesta di chiarezza con riguardo, appunto, anche a questo versante, il versante delle tempistiche. Vedremo l'effettiva realizzazione di questa C.E.R.? Se sì quando? Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Matteo Proto.

A questo punto passo la parola al Consigliere Leonardo Fiorentini. Prego, Consigliere Fiorentini.

**Il Consigliere Fiorentini:** Grazie Presidente. Scusate se da remoto, ma molto velocemente anche per annunciare il voto favorevole del gruppo. Mi unisco alle precedenti sollecitazioni della Consigliera Zonari e del Capogruppo Buriani, perché credo davvero che quest'occasione, ovvero quella di creare una o più Comunità Energetiche nella nostra città, sia un'occasione non solo dal punto di vista puramente ambientale o economico, sono già state citate le opportunità, pur con una normativa purtroppo abbastanza complicata, che forse andrebbe migliorata, ma anche dal punto di vista proprio della ricostruzione di una comunità, ovvero della capacità attraverso anche questo strumento di ricostruire relazioni e riuscire a rinsaldare il tessuto sociale, vuoi intorno..., in questo momento stiamo parlando di una discarica, ma ci sono altre opportunità, credo, possibili. Per questo credo che sarebbe davvero utile avere un confronto anche in Commissione su come si vuole estendere la partecipazione a questa prima..., prima per il Comune, seconda per tutti Comunità Energetica e vedere, appunto, come riuscire a coinvolgere sia i singoli cittadini che i soggetti sociali che possono essere coinvolti in un progetto di futuro sostenibile non solo da un punto di vista energetico, non solo dal punto di vista climatico, ma anche dal punto di vista sociale.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Leonardo Fiorentini.

A questo punto non ve... Prego, Consigliere Francesco Rendine, Capogruppo Francesco Rendine.

**Il Consigliere Rendine:** Non mi vedevo...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** No no ma l'ho vista io, appena si è prenotato l'ho vista.

**Il Consigliere Rendine:** Ma perché vede di persona, è per quello.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** No no, l'ho vista da lì.

**Il Consigliere Rendine:** Adesso mi vede anche da lì.

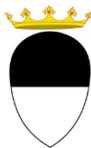
**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Dallo schermo. Prego, Consigliere Francesco Rendine.

**Il Consigliere Rendine:** Grazie signor Presidente, che mi permette di esprimere quello che penso relativamente alla Comunità Energetica Rinnovabile, rinnovabile che intanto è sbagliato già nel nome, perché non è vero che il sole si rinnovi, quando finisce cresce, cresce, cresce, poi dopo si ricompatta una volta che è giunto e quindi scompare, quindi è una Comunità Energetica che è destinata a finire, forse fra



circa 4 miliardi di anni, ma è... però diciamo che per alcuni miliardi di anni ne possiamo usufruire, quindi io la chiamerei Comunità Energetica a lungo termine, sarebbe forse più corretto, però assumiamo quello che è la dicitura comune.

È sicuramente un aspetto positivo che il Comune decida di istituire un'associazione per occuparsi della costituzione di questa Comunità Energetica, perché? Perché le Comunità Energetiche hanno la possibilità di accedere a finanziamenti pubblici che sono rilevanti. Finanziamenti pubblici che sono rilevanti e non solo, diciamo, costituire un guadagno, tra virgolette, essendo costituite in un'associazione non possono ovviamente avere degli utili che distribuiscono ai soci. Tuttavia, in maniera indiretta, ci sono dei vantaggi per quelli che aderiscono ad esempio a questa associazione, perché possono avere uno scambio diretto, nel senso che uno paga il suo impianto, una premessa, chiaramente uno non è che possa fare dei terawattora come energia e metterli in rete, la legge impone che per ogni cabina primaria uno possa al massimo avere un'energia da immettere o da scambiare con di un megawattora. Un megawatt ora sono circa mille kilowatt, mille kilowatt se voi lo dividete per tre, che è la potenza massima che mediamente in un'utenza media viene usata, mille diviso tre vuol dire trecento abitazioni. Supponiamo, poi, che ci siano dei coefficienti di contemporaneità, perché capite che trecento abitazioni mai e poi mai possono partecipare ed avere ciascuna succhiare il massimo di potenza erogata da quell'impianto, potenza massima, per cui vuol dire che è quando l'insolazione picchia come più non può che eroga, perché è una potenza di picco. Vi ricordo che la potenza di picco, nel senso che il sole irradia circa, ordine di grandezza, un kilowatt su metro quadro, ma il metro quadro di celle fotovoltaiche non vi dà in uscita un kilowatt, perché? Perché deve sfruttare l'energia radiante che si calcola facendo  $H$  per  $N_i$ , dove  $H$  credo che sia la Costante di Planck e  $N_i$  è la frequenza dell'onda che va ad incidere sul pannello radiante. Quell'energia lì viene convertita in energia elettrica con un rendimento che viaggia dal 10% - 12% dalle celle cinesi a quelle che potrebbe fare un buon laboratorio fatte ad hoc, cioè vuol dire circa... si arriva attorno al 20% nei casi migliori. Questo per farvi capire che la potenza che voi... un'altra cosa, la potenza massima, cioè il kilowatt su metro quadro che vi arriva dal sole, vi arriva solamente nelle ore più calde, chiaramente questa energia, che è quello che costa, perché un conto è la potenza, un conto è l'energia, cioè per il tempo in cui avete questa energia. Per cui capite che da un punto di vista energetico bisogna fare una tara notevole, nel senso che bisogna studiare qual è l'insolazione media in ogni zona e quindi c'è un diagramma giornaliero, fare la media di quell'insolazione media giornaliera e qui stabilire quanto vi dà un impianto mediamente ogni giorno. Fatti questi conti e ovviamente gli imprenditori e anche i GSE fanno questa serie di valutazioni e capiscono qual è l'energia che vi deve dare quell'impianto, ma quello che più interessa al cittadino non sono queste banalità, queste scemenze che poco servono, se non a qualche sfigato ingegnere o fisico che magari si occupa e si mette lì a fare i conti integrando l'insolazione media nell'arco della giornata, no! Al cittadino gliene frega per dire sì, vabbè, ma io cosa ci guadagno se vado con questa Comunità Energetica? Perché al cittadino quello che preme di più non è tanto se prende il sole o se non prende il sole, al cittadino gli interessa se a fine mese spende di più o di meno. Bene. C'è un vantaggio perché chi aderisce ad una Comunità Energetica ha la possibilità di avere quello che è l'autoconsumo, che cosa significa? Che aderendo a questa comunità quello che viene prodotto da quei pannelli, dalla comunità che produce, a lui costa molto, molto meno di quello che arriva dal GSE, nel senso che è quello che scambia queste energie, perché l'eccesso viene venduto chiaramente a quello che è l'ente che gestisce il sistema elettrico, ma quello che non è eccesso viene utilizzato dai diversi cittadini e quindi hanno un beneficio che, a seconda del consumo che hanno, può essere anche di diverse migliaia di euro all'anno.



Quindi, vantaggi della Comunità Energetica, sicuramente sono le sinergie e la condivisione di risorse con anche un pooling di competenze, perché? Perché un'associazione può sfruttare l'aspetto sinergico, sinergia che, ricordiamo, è quell'operazione in cui uno più uno non fa due ma fa tre, dice: come è possibile che faccia tre? Beh, capite che se uno ha cento lire, ne dà cinquanta all'altro, insomma, assieme hanno sempre cento lire o se ciascuno ha cinquanta lire e se le scambiano in complesso hanno sempre cento lire.

**Intervento:** ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

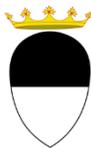
**Il Consigliere Rendine:** No, io vado ancora con le lire perché sono anziano, poi valgono di più le lire.

A questo punto se io invece..., e quindi ciascuno di noi si ritrova..., utilizzare delle sinergie, come succede nel campo o come può succedere nel campo energetico, che cosa succede? Che se io ho un'idea, ed è qui che sta il pooling delle competenze, se io ho un'idea e la dò a Ben Cooley, Ben Cooley ha un'idea e la dà a me, ciascuno di noi ha due idee e questo permette di avere quell'effetto moltiplicativo che non si raggiunge nei beni materiali. Oserei dire che è proprio per questo che in molte aziende si utilizza il brainstorming, la pioggia di cervelli, nel senso che si mettono assieme tante competenze diverse fra di loro e in questo modo si riesce a capire qual è il miglior risultato che si può avere per la comunità.

Un ulteriore vantaggio che dà una Comunità Energetica è la condivisione degli investimenti. È evidente che più soggetti che investono minore è il rischio. D'altra parte, un impianto di tipo fotovoltaico di questo che si parla, un impianto di tipo fotovoltaico ha una durata che è all'incirca di vent'anni, vent'anni che devono essere restituiti passo passo ogni anno. Se voi considerate che il beneficio annuale per una potenza di un megawatt è attorno ai 100 mila euro riuscite a capire quant'è la cifra massima che un imprenditore può investire per avere un ritorno del capitale. L'IRR, l'internal rate of return, è quello che dicono gli esperti di economia, cioè è quello che è il tasso interno di ritorno di questa operazione finanziaria, per cui l'imprenditore ci fa una botta di conti e dice beh, costa due milioni di euro, ci metto vent'anni a riprenderli, vuol dire che il mio tasso di interesse del capitale non conviene neanche un po' ed è quello che risulterebbe se non ci fosse nessun aiuto, perché se non ci fosse nessun aiuto da parte delle strutture pubbliche non sarebbe conveniente fare l'impianto fotovoltaico ed è proprio grazie a questo incentivo, che fa in modo che il capitale che ritorna è maggiore di quello che l'investitore investe e quindi il tasso di interesse magari è maggiore di quel 3, 4, 5% che potete prendere con i BOT sia del tesoro, quelli postali, oppure prestando il denaro, l'unico modo per prendere di più è fare gli strozzini, ecco, se uno investe nello strozzinaggio forse prende di più come tasso di, però credo che la legge questo non lo permetta. Credo, non ne sono sicuro, perché non bisogna mai avere certezza.

Un'altra cosa, il maggior potere contrattuale è l'accesso ai finanziamenti che può avere un'associazione con più soggetti, ecco perché noi favoriamo questo e chiediamo all'Amministrazione Comunale di mettere all'interno di questa associazione o di favorirla più soci che è possibile.

Un aspetto, qualcuno dice ma se mettiamo dei pannelli solari rubiamo del terreno all'agricoltura, rubiamo braccia alla terra, gente che magari avrebbe potuto fare il contadino invece si ritrova costretta a fare il medico perché non c'è più lavoro come contadino in quanto tutta la terra è tappezzata da pannelli fotovoltaici e quindi l'impianto può essere tranquillamente posizionato in zone dove c'è un alto consumo di energia, pensiamo ad esempio ai capannoni che ci sono nella zona piccola media industria. Tutti questi capannoni possono essere tappezzati di celle fotovoltaiche, non c'è consumo del suolo, sono circa mille metri quadrati ogni capannone, trovare dieci capannoni uno riesce a saturare quella cabina primaria di tutta



l'energia che può mettere e quindi non è che sia una gran quantità di energia, vuol dire dieci capannoni alla piccola media industria, però allora uno dice tappezziamo tutta la piccola media industria, che è una cosa furbissima. Non è vero. Non è vero perché? Perché la legge dice, piano, tu puoi al massimo mettere quell'energia in una cabina primaria, per cui non possiamo fare come Comune dieci C.E.R. in quel posto, possiamo fare una C.E.R., quindi una Comunità Energetica Rinnovabile, in ogni cabina primaria. Quante cabine primarie ci sono nel Comune di Ferrara? Se voi andate a vedere dal dottor Google, che sa tutto, oltre a poter fare il medico ogni tanto fa anche l'Ingegnere, su Google andate a vedere cabine primarie a Ferrara, vi dice che ce ne sono cinque, quindi che cosa vuol dire? Che la C.E.R. che opera nel Comune di Ferrara può fare in questo Comune e portare vantaggi a circa... dunque, 3 per 5 15, fattore di contemporaneità, quindi famiglia... 05, vuol dire a circa 3-4 mila ferraresi, che non è poco 4 mila ferraresi, perché vuol dire un 2-3% della popolazione residente grossomodo, di quelli che risiedono a Ferrara, per cui se un 3%... e questo solamente con l'associazione che viene fatta dal Comune di Ferrara. Pensate il vantaggio di riduzione del CO2 già qui, già solamente questo aspetto con una sola realtà che si impegna, se ci fossero dieci realtà vorrebbe dire ridurre del 30-40% le riduzioni di CO2 su tutta la nostra città, che è un qualcosa di enorme, cioè è un passo ambientale esagerato.

...(Interventi fuori microfono)...

**Il Consigliere Rendine:** Ah, è finito?

...(Interventi fuori microfono)...

**Il Consigliere Rendine:** Grazie. Grazie.

...(Interventi fuori microfono)...

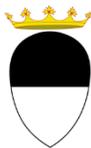
**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Prego Consigliere Rendine, vada pure avanti.

**Il Consigliere Rendine:** No, guardi...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** La prossima volta sospendo il Consiglio, dunque, non accetto interventi da parte del pubblico.

**Il Consigliere Rendine:** Guardi, no, ma io non voglio dispiacere la signora Marchi perché lei, come sa, io ho una particolare predilezione e affetto per questa Consigliera e non vorrei dispiacerle in alcun modo, signor Presidente, per cui se così chiede io obbedisco, penso che lei non me ne voglia, la prego di non volermene perché non ce la faccio, ecco. Grazie, però, signor Presidente che mi ha concesso di fare il mio intervento col massimo di tranquillità e impedendo ai più di disturbarmi nell'arco della mia esposizione. È un peccato che non ho fatto in tempo, però, a dire tutto, perché penso che qualcuno invece di legarsi agli alberi avrebbe potuto imparare qualcosa di più nella sua vita e qualcosa male non fa imparare. Grazie signor Presidente.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Capogruppo Francesco Rendine.



A questo punto non vedo più nessun iscritto, chiudo la discussione e apro la dichiarazione... Prego, pardon. Prego, Vicesindaco Alessandro Balboni.

**Il Vicesindaco Balboni:** Grazie Presidente. Vado a rispondere alle varie domande che i Consiglieri hanno posto e che mi sono appuntato.

Andando con ordine, la Consigliera Zonari mi ha chiesto come saranno ridistribuiti i proventi della Comunità Energetica. Ci sono tre strade in sostanza: reinvestirli quindi magari per realizzare nuovi impianti usando quelle risorse come quota parte per nuovi mutui o nuovi investimenti, ridistribuire le risorse tra i partecipanti oppure entrambe le cose. Chiaramente l'opzione più logica è quella di scegliere entrambe le opzioni, in modo da poter consentire alla C.E.R. una massima elasticità e di poter fare le scelte più idonee rispetto a quale sia il percorso più utile per il suo sviluppo e quindi nel Regolamento l'idea è quella di prevedere entrambe le ipotesi.

Dopodiché, chiaramente, quando fa riferimento a bandi che possono essere utili per finanziare l'intervento, assolutamente sì e, d'altro canto, la nostra Amministrazione Comunale negli ultimi anni ha dimostrato una forte capacità nel saper intercettare bandi di finanziamento, sia regionali che ministeriali, che europei. Quindi, vista la grande attenzione verso questo tema, anche da enti sovraordinati rispetto al Comune, sono ottimista che potremo partecipare a questi bandi qualora questi vengano pubblicati.

Non sono d'accordo sull'assenza di programmazione, ma questo - come dire - siamo nel campo delle legittime opinioni personali e quindi passo al Consigliere Buriani. Sì, è vero che le tempistiche, pur rispettate, ci hanno portato in prossimità della scadenza, ma è anche vero che un'Amministrazione Comunale ha una regolare interlocuzione con l'Amministrazione Regionale e quindi l'Assessore competente, cioè l'Assessore Vincenzo Colla, ci ha sempre aggiornato sugli sviluppi e sulle future tempistiche e quindi nessuna sorpresa, nessun salvataggio in extremis. Siamo perfettamente nei tempi e lo abbiamo fatto dialogando con la Regione, che è il soggetto che poi ha messo le risorse per il bando.

L'assetto societario è quello dell'associazione, quindi tale è, tale rimarrà, cambieranno soltanto il numero di associati e quindi l'intenzione è quella di aumentare la platea di figure alle quali rivolgersi sempre attraverso manifestazioni di interesse pubblico, per poter trovare sia soggetti pubblici che privati che vogliono partecipare a questo tipo di progettualità. E per quanto riguarda il Regolamento non è materia di Consiglio e quindi mi fa piacere parlarne rispondendo alle vostre sollecitazioni, ma ricordo che - appunto - quello che costituiamo è un nuovo soggetto. Noi andiamo a costituire un'associazione, quindi non è una costola del Comune, lo dico visto che c'è anche un folto pubblico ed è un argomento molto interessante e quindi noi andiamo oggi ad essere promotori insieme al soggetto, che è il gruppo Monsignor Franceschi, di questa C.E.R.. Questa C.E.R. avrà un proprio gruppo direttivo, un proprio Presidente, tesoriere, membro del CdA, Vicepresidente, eccetera, eccetera e l'obiettivo di questa C.E.R. è andare a combattere la povertà energetica. Questo è l'obiettivo che ci dà la normativa, sia quella nazionale che quella europea e quindi questo deve essere, come dire, la stella polare della nostra azione amministrativa. Dopodiché il Comune, sì, è il soggetto capofila ed ha anche una funzione che può essere di forza aggregante, una forza aggregante sia verso altri soggetti che sono membri del nostro Comune, quindi sia i cittadini ma anche aziende o società di diritto pubblico, ma può essere anche forza aggregante rispetto ad altri Comuni vicini. Formalmente nulla vieta addirittura la costituzione di una Comunità Energetica nazionale, chiaramente non so se questa ambizione sia ben riposta nel nostro caso, ma nulla vieta ragionamenti in teoria, poi, da poter valutare per un risvolto pratico.



Dopodiché rispondo al Consigliere Proto, forse non è stato chiaro nella trattazione, ma comunque la C.E.R. deve essere costituita entro il 31 marzo e quindi rispetteremo questa scadenza e i finanziamenti necessari anche qui, come dire, cerco di superare magari un equivoco, seppur legittimo, quello che costituiamo è un soggetto nuovo, quindi è normale che non ci siano nel Piano investimenti del Comune di Ferrara risorse per gli investimenti che deve fare un soggetto diverso dal nostro. Quindi sì, noi siamo colui il quale dà il calcio d'inizio, ma non c'è una sovrapposizione perfetta tra la capacità decisoria, infatti la C.E.R. avrà un proprio Presidente, un proprio Consiglio Direttivo e quindi da questo punto di vista loro faranno le loro scelte. Chiaramente il Comune può partecipare nel sostenere la C.E.R., sia per spese di avviamento, è un pochino lo stesso principio di questi 50 mila euro di contributo come li abbiamo impiegati, ma al contempo può anche sostenerla sia nel trovare fonti di finanziamento o addirittura usare risorse proprie. Siccome noi siamo, ecco, nelle condizioni di fare ragionamenti di questo tipo, sia perché essendo ad inizio mandato abbiamo una prospettiva di lungo termine e quindi anche una certa capacità attrattiva di risorse e di finanziamenti, ma abbiamo anche la capacità di poter intervenire in maniera più concreta con le future variazioni di bilancio che, come voi sapete, appunto, avvengono nei periodi di maggio e di giugno, quindi mi sembra che la operazione sia perfettamente in una cornice di buona gestione e di corretto incardinamento. Dopodiché, non ci nasconderemo dietro al fatto che la C.E.R. è un soggetto diverso dal Comune, manterremo un approccio di assoluta trasparenza e condivisione con il Consiglio e soprattutto le Commissioni Consiliari competenti e quindi sono sicuro che i Consiglieri avranno un'assoluta contezza di quelli che sono sia gli aspetti regolamentari, ma anche, poi, gli aspetti di strategia politica nel lungo termine della C.E.R..

Spero di aver risposto a tutte le domande, ringrazio il Presidente. Ho concluso.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Vicesindaco Balboni per la replica conclusiva.

Adesso, a questo punto, apro la dichiarazione di voto e invito i Consiglieri ad iscriversi. Chiusura dichiarazione di voto.

**Il Consigliere Buriani:** ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)... diamo una valutazione positiva.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Prego Capogruppo Massimo Buriani, prego.

...(Interventi fuori microfono)...

**Il Consigliere Buriani:** È aperto il microfono. Diamo una valutazione...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Non l'ho vista prenotata dallo schermo, è per quello che non...

**Il Consigliere Buriani:** Sì, sì. Okay, okay.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Perfetto. Allora chiudiamo la dichiarazione di voto e mettiamo in votazione la delibera P.G. 32. Apriamo la votazione.

*Si procede alla votazione.*



**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Consigliera Conforti. Consigliere Sarto.

Consiglieri favorevoli 31. La delibera è approvata all'unanimità.

A questo punto, ai fini di legge, occorre anche votare l'immediata eseguibilità, stante la necessità di perfezionare la domanda di contributo entro il 31 marzo 2025, pena la perdita del finanziamento regionale.

A questo punto apro la votazione sull'immediata eseguibilità.

*Si procede alla votazione.*

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:**

Medesimo risultato, Consiglieri favorevoli 31. Sì, è immediata. Dunque, la delibera è immediatamente eseguibile.

Adesso, a questo punto, abbiamo terminato le delibere e passiamo alle mozioni e gli ordini del giorno.



**PDLC/19/2025 - Mozione presentata il 03/02/2025 dai gruppi consiliari FI - FDI - Lega e dal Cons. Rendine del gruppo Civica Fabbri, per l'intitolazione di un luogo pubblico a Bettino Craxi - P.G. n. 20288/2025.**

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Adesso abbiamo la mozione P.G. 20288, presentata il 3 febbraio del 2025, per l'intitolazione di una via o una piazza o un luogo pubblico della città di Ferrara a Bettino Craxi. Prego Consigliere Levato, ha cinque minuti per presentare la mozione.

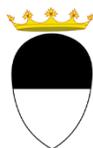
**Il Consigliere Levato:** Grazie signor Presidente. Noi di Forza Italia ci siamo, così, resi attivi per presentare questa mozione, la cui richiesta viene non solo dai socialisti presenti nella coalizione di centrodestra in Forza Italia, ma anche dalla federazione del Partito Socialista.

La mozione è stata firmata, oltre che dal gruppo di Forza Italia, dal gruppo di Fratelli d'Italia, dal gruppo Lega e dal Consigliere Francesco Rendine, che ringrazio. Poteva essere presentata anche dagli altri che hanno firmato, però mi sono preso io e hanno dato a me l'onore di presentarla.

“Premesso che la figura di Bettino Craxi nella storia contemporanea ha assunto rilevanza sia per la grandezza del suo ruolo di statista, sia per la coerenza morale e intellettuale con cui si impegnò a livello nazionale e internazionale per l'affermazione dei valori universali della libertà e della democrazia contro ogni forma di regime totalitario e liberale e nella difesa dei diritti inviolabili dell'uomo e dell'individuo.

Considerato la rilevanza storica e politica del suo operato quale leader del PSI e il suo impegno a difesa e a promozione degli interessi nazionali nella veste di Presidente del Consiglio dei Ministri, nel quale, tra gli altri, si distinse per: la lotta all'infrazione e il risanamento dell'economia, da ricordare che nel 1986 <<Moods>> assegna all'Italia le tre A mai raggiunte nel Paese né prima né dopo; l'aumento della protezione sociale e la promozione di politiche in difesa delle classi più disagiate, la promozione del sistema economico ed imprenditoriale italiano e del Made in Italy, l'istituzione della Commissione per le Pari Opportunità a favore delle donne e l'impegno a favore delle politiche di genere, la firma dei nuovi Patti concordatari, l'abolizione della scala mobile con cui diede slancio e fiato all'economia italiana, la politica di pace nel Medio Oriente, Arafat accetta il diritto di Israele di esistere come Stato, la politica di pace verso l'Est. Craxi è il primo Capo di Governo occidentale ad essere ricevuto dal nuovo Segretario Generale dell'URSS Gorbachev. La politica in favore di un'Europa dei popoli, pacifica e solidale. Nel Consiglio Europeo di Milano, presieduto da Craxi, muore la comunità economica e nasce una comunità politica dell'Europa.

Considerato, inoltre, la rilevanza internazionale della sua figura, il suo impegno in favore della pace nel mondo, del progresso e dello sviluppo e delle integrazioni tra popoli e culture, specie nell'area del Mediterraneo allargato, il suo impegno in favore dell'abbattimento del debito dei Paesi sottosviluppati teso a riequilibrare le disuguaglianze esistenti tra Nord e Sud del mondo, impegno che svolse anche nelle veste istituzionali di inviato speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite. Il suo impegno umano e politico per salvare la vita di Aldo Moro, sequestrato dalle Brigate Rosse e la sua determinazione nella lotta al terrorismo rosso e nero, nel contrasto alle mafie e nella lotta alla dipendenza. Il suo determinante impegno per l'installazione dei missili Pershing-Cruise contro gli SS-20 che l'URSS aveva schierato ai confini dell'Europa libera, mettendo sotto tiro le grandi capitali europee, con il sì di Craxi che sblocca la situazione e con i Paesi europei che accettano i missili che avviano il regime comunista dell'URSS verso il declino.



Ricordato che, dopo la sua morte avvenuta il 19 gennaio del 2000 ad Hammamet si è sviluppato un sano processo di rilettura storica, politica ed ...(incomprensibile)... della sua figura.

Le iniziative organizzate in tutto il Paese in occasione dei 25 anni della scomparsa di Bettino Craxi, nonché i diversi riconoscimenti istituzionali avvenuti nel corso di questo lasso di tempo, dalla lettera del Presidente Napolitano nel decennale della sua scomparsa, alle visite istituzionali del Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani nel 2017, passando per quelle del Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, del Presidente del Senato Marcello Pera ed innumerevoli Ministri e personalità di primo piano della vita politica ed istituzionale di diverso orientamento e appartenenza.

Le diverse iniziative, tese ad intitolargli strade e piazze in tutto il Paese per onorare lo strenuo impegno con il quale difese fino alla fine il rispetto dell'ordine democratico e le decisioni già assunte da svariate realtà di intitolare una via cittadina a Bettino Craxi, che rappresentano l'occasione per avviare la scrittura di una memoria condivisa che riconosca Craxi non solo come espressione del riformismo politico di un socialismo che egli amava definire tricolore, proprio perché affrontava le radici nella storia nazionale, ma come personalità integrante e positiva della storia politica nazionale e internazionale.

Il Governo presieduto da Bettino Craxi ha svolto un ruolo decisivo nella realizzazione del progetto di restauro delle mura cittadine, restituendo così ai ferraresi la loro fruibilità, tale progetto ha riposto non soltanto ad una giusta logica di recupero urbanistico, ma anche alla valorizzazione della vocazione culturale e turistica della città di Ferrara, come sottolineato dal Ministro dei Beni Culturali dell'epoca Nino Gullotti.

Il suddetto progetto è divenuto realtà grazie alla collaborazione tra la Giunta di sinistra guidata da Roberto Seffritti con il Governo Craxi, anche tramite il contributo del Parlamentare democristiano ferrarese Nino Cristofori ed è quindi paradigmatico della bontà dei risultati che possono essere ottenuti dalla collaborazione tra forze politiche di diverso orientamento quando queste si impegnano assieme per la realizzazione del bene comune.

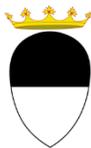
Riconosciute, inoltre, le scelte coraggiose che caratterizzarono la politica estera del suo Governo, i Consiglieri impegnano il Sindaco e la Giunta ad intitolare una via o una piazza o un luogo pubblico della città di Ferrara a Bettino Craxi, promuovendo una rapida attivazione del relativo iter procedurale”.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Francesco Levato.

A questo punto apriamo la discussione sulla mozione e invito i Consiglieri a prenotarsi per gli interventi. Prego, Consigliere Nanni. Prego, Consigliere Nanni

**Il Consigliere Nanni:** Grazie Presidente. Prima di iniziare il mio intervento vorrei fare una chiosa, prima si citava il recupero delle mura, io credo che anche un ricordo doveroso debba andare anche all'Architetto Michele Pastore che è scomparso recentemente, che è stato un po' il vero animatore, tra i promotori, il vero animatore di quel restauro e quindi niente, prima o poi probabilmente un luogo pubblico andrà dedicato anche e soprattutto alla sua memoria.

Sono passati 25 anni dalla morte di Bettino Craxi e noi pensiamo che sia giusto ricordarlo per quello che è stato e anche per quello che ha rappresentato, senza piaggerie o ipocrisie postume. Parliamo di uno dei leader di partito più noti, celebrati, discussi degli ultimi anni, figlio di una stagione forse irripetibile, quella del primato sfrontato della politica e della Repubblica dei partiti. Ma parliamo anche di un politico che è stato fortemente odiato da una parte divenuta sempre più maggioritaria dell'opinione pubblica italiana nei primi anni 90.



Bettino Craxi in un celebre discorso alla Camera, il 3 luglio del 1992, fu il primo e l'unico Segretario di partito ad ammettere pubblicamente l'illegalità diffusa che alimentava l'attività di tutti i partiti politici italiani della cosiddetta Prima Repubblica. Travolto insieme al suo partito dall'indagine di "Mani Pulite", ad un certo punto prese la decisione sofferta di riparare in Tunisia per difendersi dai processi e non nei processi, un errore di valutazione politica e di orgoglio personale che offuscò a lungo gli importanti risultati ottenuti nei decenni precedenti, quando aveva guidato in modo autorevole il Partito Socialista e il Governo del Paese. Alcuni sono citati nel documento per cui non starò a riprenderli, molti italiani si ricordano sicuramente la questione di Sigonella e il "no" che Craxi oppose quella notte ai corpi speciali americani mandati da Reagan per prelevare sul suolo italiano il palestinese Abu Abbas, in sfregio alle leggi del Diritto Internazionale. Ecco, non possiamo che ricordarlo con un pizzico di nostalgia oggi, a fronte di figuracce purtroppo conclamate e inquietanti come il recente caso Al-Masri o le posizioni ambigue che il nostro Governo e alcuni Ministri di esso tengono verso le continue provocazioni dell'Amministrazione Trump e dei suoi sodali.

Ma Craxi fu anche quello che si spese, appunto, per la liberazione dell'Onorevole Aldo Moro e noi ci teniamo, insomma, a ricordare questo passaggio e per la revisione del concordato oltre che per l'ingresso dell'Europa, l'ingresso dell'Italia, cioè il fatto che l'Italia facesse parte dei promotori del Trattato di Maastricht, che ha di fatto aperto la strada alla nascita dell'Unione Europea.

I successi ottenuti negli anni 80 dai governi del Pentapartito, però, hanno lasciato un'eredità pesante, difficile da ignorare se vogliamo dare una rilettura onesta e non a-geografica di quella stagione. L'aumento abnorme del debito pubblico, vera leva di crescita e coesione sociale in quegli anni, ma anche di consenso politico, che nel 1987 raggiunse il 92% del PIL e costrinse i governi successivi a politiche di rigore indispensabili a rispettare i parametri di Maastricht, con la svendita delle partecipazioni statali e un progressivo impoverimento del nostro sistema di Welfare State.

Gli anni della Milano da bere continuano a pagarli i giovani d'oggi, con un rapporto debito - PIL che ha toccato ormai quota 142% nel 2024. La fine della stagione craxiana coincise con l'esplosione delle inchieste giudiziarie collegate alla corruzione diffusa e al finanziamento illecito dei partiti che avevano retto le sorti della Repubblica per quasi mezzo secolo. Il terremoto "Mani Pulite" coincise con quello, ben più nobile ed epocale, della caduta dei regimi comunisti in Russia e in Europa orientale. Tra il 1989 e il 1992 il mondo stava cambiando velocemente, come l'umore degli italiani verso un sistema di potere divenuto ormai sempre più immobile e clientelare. In quel contesto, segnato da forti tensioni e da un clima decisamente giustizialista, Craxi pagò per tutti e forse più di tutti, ma non fu innocente o estraneo alle colpe contestate. Alla fine scelse consapevolmente la via della fuga dall'Italia e dai processi, anziché difendersi nei processi come fecero altri protagonisti illustri di quella stagione politica, lasciando senza riferimenti il gruppo dirigente, i militanti del Partito Socialista che negli anni aveva modellato sempre più a sua immagine e somiglianza.

Non possiamo che condividere oggi il giudizio politico che di quella vicenda fece il socialista Valdo Spini, Craxi avrebbe dovuto concludere quel discorso alla Camera del 3 luglio 1992 dimettendosi e chiedendo anche agli altri Segretari che riteneva coinvolti nel finanziamento illegale di fare altrettanto, invece si chiuse sulla difensiva senza accettare un necessario rinnovamento ai vertici del partito. E quindi, prosegue Spini, non comprende il Segretario socialista che, con la chiamata in Corea degli altri partiti, in definitiva non fa che rafforzare la Magistratura e quei poteri delle informazioni che gli sono ostili, diminuendo il margine di manovra di quei partiti di cui invoca maggiore comprensione e minore ostilità. L'esito dello scontro aperto con le Procure fu scontato, tragico per molti aspetti, e ancora oggi pesa sulla transizione



irrisolta del nostro sistema politico verso una matura democrazia dell'alternanza, non inquinata dall'eccessiva personalizzazione dello scontro politico e da tensioni latenti tra i diversi poteri dello Stato, in particolare tra Governo e Magistratura. Negli anni della permanenza in Tunisia, c'è chi dice esilio, c'è chi dice latitanza, tra il 1993 e il 2000 la figura politica di Craxi venne consapevolmente dimenticata da un sistema politico sempre più ansioso, a destra come a sinistra, di nuova legittimazione popolare. Il suo nome divenne anche un alibi comodo per giustificare o attaccare l'operato della Magistratura oppure per coprire la debolezza di una classe politica divenuta sempre più subalterna ad altri centri di potere economico e finanziario, molto spesso inadeguata e incapace di dare risposte vere ai problemi degli italiani. Ma dopo la sua morte, avvenuta il 19 febbraio 2000, è iniziato un vero processo di rilettura storica e politica di quella stagione, tuttora in corso, volto a comprendere meglio innovazioni e limiti di quell'esperienza. Sarebbe bene tenerlo distinto e distante dalle passioni contrastanti che, venticinque anni dopo, non ancora sopite oscillano tra la demonizzazione e la santificazione di un leader che ha comunque scritto pagine importanti della storia italiana. È curioso che a celebrare in modo quasi acritico Bettino Craxi siano oggi esponenti di forze politiche che avversarono profondamente la sua iniziativa di governo e soffiaronò sul fuoco di "Tangentopoli" per raccogliere facili consensi. Ricordiamo le manifestazioni dell'allora Movimento Sociale Italiano per le vie di Milano, con slogan truci contro Craxi e i socialisti o il macabro cappio sventolato il 16 marzo 1993 in Parlamento dal deputato leghista Luca Leoni Orsenigo, la pioggia di insulti e monetine sulla testa di Craxi stesso mentre usciva dall'Hotel Raphael il 29 aprile del 1993.

Lo stesso Berlusconi, grande amico e beneficiario del potere craxiano, ventilò di offrire al PM Di Pietro, Antonio Di Pietro, il grande inquisitore di "Mani Pulite", un incarico nel suo primo Governo, strizzando l'occhio al giustizialismo imperante in quegli anni. Eppure la storia politica di Bettino Craxi è stata e resta inscindibilmente legata alla migliore tradizione umanitaria, internazionalista e libertaria del socialismo italiano. Fu, indubbiamente, un uomo e un politico di sinistra, attento alle esigenze dei ceti popolari, alla tutela dei meriti e dei bisogni e alle lotte per la liberazione dei popoli oppressi nel mondo.

Ricordo brevemente il tentativo di portare i fiori sulla tomba del Presidente socialista cileno Salvador Allende, ucciso nel golpe militare dell'11 settembre 1973. La grande amicizia con Arafat e il sostegno sincero alla causa palestinese. L'impegno accanto a Gonzales e Mitterrand per rilanciare l'internazionale socialista. Il grande lavoro culturale e programmatico del progetto socialista di Torino e della conferenza di Rimini che rivalutarono la tradizione liber socialista, ponendo appunto al centro del dibattito a sinistra anche il tema dei meriti e bisogni.

Craxi fu convinto sino all'ultimo di poter ribaltare il rapporto egemonico dei comunisti sulla sinistra italiana, anche utilizzando la leva del potere garantito dall'accordo raggiunto con i vertici della DC. Alla fine rimase prigioniero della staffetta governativa e non comprese gli effetti che la crisi irreversibile del comunismo internazionale avrebbero avuto anche sul sistema politico italiano. Con l'ingresso del PDS nell'internazionale socialista, pur agevolato dallo stesso Craxi nei primissimi anni 90, i tempi sarebbero stati maturi per proporre una vera alternativa di governo democratica e progressista per l'Italia. Craxi e il suo gruppo dirigente mancarono di coraggio, non replicarono in tempo la strategia attuata da Mitterrand in Francia e alla fine presero atto del mancato sfondamento elettorale a sinistra. Il PSI non era più percepito come un partito innovatore ma come il partito perno di un sistema asfittico da superare. Questo fu, forse, il grande vero limite politico del socialismo craxiano, risolvere la strategia nella tattica, in politica pagò solo sul breve periodo.



Utilizzerò anche i minuti di tempo della dichiarazione di voto, signor Presidente, per dire che il Partito Democratico, nato nel 2007 per portare finalmente a sintesi le grandi culture politiche del riformismo e del progressismo italiano, è consapevole che di quella storia anche Craxi fa parte, nonostante le sue contraddizioni e per questo noi ci asterremo sulla proposta di ricordarlo pubblicamente anche qui a Ferrara. Lo facciamo con l'auspicio che il tempo e la ricerca storica possano fare pienamente luce su quell'esperienza politica, senza fare di Craxi un santino da strumentalizzare nel transeunte dibattito politico odierno.

Mi avvio alla conclusione solo per ricordare che oltre a questa proposta, naturalmente, di intitolare un luogo pubblico alla memoria di Bettino Craxi ce ne sono altre che sono state fatte e votate da questo Consiglio Comunale e dal precedente, di dedicare spazi pubblici a Irma Bandiera, Vincenzo Cavallari, Iglio Bosi e Luigi Preti, il nostro auspicio è che si ponga nel più breve tempo possibile ad onorare tutte queste personalità senza corsia di preferenza. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Davide Nanni.

A questo punto vedo prenotata la Consigliera Anna Zonari. Prego, Consigliera Zonari.

**La Consigliera Zonari:** La toponomastica delle strade urbane può essere uno strumento molto potente per riscrivere la storia della politica italiana e intitolare una strada ad un politico anziché ad un altro è un modo per indirizzare la memoria collettiva, per questo normalmente la buona amministrazione cittadina evita accuratamente di attribuire il nome delle strade a delle figure controverse e fortemente divisive. Non sono rari i casi in cui i nomi di strade legati a figure storiche e controverse sono stati addirittura rimossi o sostituiti proprio per prendere le distanze, ma soprattutto per promuovere una visione più inclusiva della storia. Riguardo a questa particolare richiesta di intitolare una via di Ferrara a Bettino Craxi non entro nel merito della valutazione politica del suo operato, limitandomi ad una riflessione sul fatto, non secondario, che fu condannato in via definitiva a 5 anni e 6 mesi per corruzione nel processo ENI - SAI, a 4 anni e 6 mesi per finanziamento illecito nel processo relativo alle tangenti della metropolitana milanese, senza dimenticare che fuggì all'estero, evitando di affrontare i processi e scontare la pena.

È vero che l'Italia non è il paese in cui i Ministri si dimettono solo per le accuse di aver copiato una tesi di laurea o per aver comprato una laurea. In Germania negli ultimi 15 anni ben tre Ministri si sono dimessi per le accuse di plagio nella loro tesi di dottorato. Quindi, queste condanne e questa fuga pesano come macigni non solo sull'immagine di Bettino Craxi, ma sulla questione morale della intera politica italiana di quel periodo, questione morale di cui non si sente quasi mai parlare.

Non lamentatevi della dilagante sfiducia nelle istituzioni e della crisi della rappresentatività che emerge dal crescente astensionismo elettorale, che segnale di rinnovamento morale diamo? Soprattutto alle future generazioni? Se non vogliamo che la memoria collettiva di Ferrara si orienti verso un'idea che il consenso politico può condonare l'illegalità non possiamo dare a una strada di Ferrara il nome di un politico della storia recente condannato più volte in via definitiva che non ha scontato la pena trasferendosi in Tunisia. Per questi motivi il mio voto è negativo. Ci tengo tuttavia a sottolineare che opporsi all'intitolazione di una via Craxi è fondata su una riflessione sui principi di onestà e giustizia nella politica e non su un rifiuto degli ideali socialisti in generale. È infatti fondamentale distinguere la vicenda di Craxi dalle più ampie istanze del socialismo e del socialismo italiano. Il socialismo ha una storia ben più ampia e complessa della sola figura di Craxi e le preoccupazioni etiche sollevate dalla sua vicenda



giudiziaria non inficiano necessariamente la validità di altre istanze e valori comuni e condivisi con il movimento socialista.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliera Zonari.  
A questo punto... Prego, Consigliere Francesco Levato.

**Il Consigliere Levato:** Ringrazio la Consigliera Zonari, ringrazio il PD, però io vorrei ricordare in generale che circa un mese fa questo Comune, questo Consiglio, con il voto favorevole di Forza Italia, partendo dall'ultima considerazione che nel 2025 ricorre all'ottantesimo anniversario della liberazione del nazifascismo, che fu fondamento della Repubblica e presupposto della Costituzione, come ha ben ricordato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel tradizionale intervento di fine anno. Questo era scritto nella mozione, l'abbiamo letta e abbiamo votato a favore per intitolare una piazza, una via o un luogo pubblico a Luigi Prete, a Vincenzo Cavallari, comunista, capo militare della resistenza nel territorio ferrarese e a Elio Bosi, comunista. Cioè noi non facciamo, non abbiamo mai fatto un discorso di tipo ideologico, né ci siamo andati a chiedere cosa è stata l'esperienza politica di allora e cosa è oggi di quell'esperienza e di quelle idee. Noi abbiamo fatto un discorso completamente diverso, il discorso diverso ce l'ha detto e ce lo dice..., chiedo scusa se io riporto le dichiarazioni del Segretario della Federazione di Ferrara del Partito Socialista Italiano, le faccio mie, le conoscete anche voi: "A 25 anni dalla sua scomparsa Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella..."...quindi è lo stesso Presidente della Repubblica che ha fatto certe affermazioni e per le quali noi abbiamo votato la mozione di intitolare la strada, la via o la piazza ai due comunisti, ..."...ha ricordato Craxi come una figura di grande rilievo nel Novecento italiano..."..., quindi Sergio Mattarella eh, ..."...capace di interpretare con determinazione le sfide di un'epoca in un profondo cambiamento". Un riconoscimento che si aggiunge a quello di Giorgio Napolitano che..., scusate ma spero di trovarlo, lo leggo per intero. Chiedo scusa. "Nel decimo anniversario della sua scomparsa evidenzia la necessità di ricostruzione non sommaria e unilaterale di almeno un quindicennio di vita pubblica italiana e di come la sua storia non può dunque venire sacrificata al solo discorso sulle responsabilità dell'onorevole Craxi, che nello stesso messaggio viene ricordato come - quindi parla l'Onorevole Giorgio Napolitano - la Corte dei Diritti dell'uomo di Strasburgo, nell'esaminare il ricorso contro una delle sentenze definite di condanna dell'Onorevole Craxi, ritiene, con decisione del 2002, che pur nel rispetto delle norme italiane allora vigenti, fosse stato violato il diritto ad un processo equo per uno degli aspetti indicati dalla Convenzione Europea".

Continuo con ciò che dice la Federazione del Partito Socialista: "Riteniamo che sia giunto il momento di riconoscere con serenità, senza strumentalizzazione e timidi silenzi, il valore di Bettino Craxi e il segno profondo che ha lasciato nella storia d'Italia e della sinistra, a dimostrazione di come il tempo abbia restituito alla storia il giusto valore del riformismo socialista. Anche il Partito Democratico Ferrarese, durante la festa del PD di Pontelagoscuro 2024, ha reso omaggio ai padri e alle madri del socialismo italiano utilizzandone le immagini nei manifesti sul palco. Un segnale chiaro di come il PD estense abbia iniziato a fare i conti con il proprio passato, riconoscendo implicitamente che Craxi aveva visto giusto. La via riformista e anticomunista era ed è la strada per una sinistra moderna, capace di governare il cambiamento e di rispondere alle sfide della contemporaneità". Bettino Craxi, è vero, l'avete detto, è stato un uomo di sinistra fino in fondo, un socialista che ha lottato con determinazione per affermare un'idea riformista e autonoma del cambiamento. Appoggiò il partigiano socialista Pertini nell'elezione a Presidente della Repubblica e difese con forza la sovranità nazionale come dimostrò nella crisi di



Signonella. Si batte per la laicità dello Stato, fu un fermo sostenitore del divorzio e promosse la revisione del concordato con la Chiesa.

Mi fermo qua perché io penso che la storia, è vero, come l'abbiamo vissuta e ognuno di noi l'ha vissuta, però la storia è quello che poi ci dicono anche i grandi della storia e i grandi della storia, guardate Mattarella, Napolitano, che non sono di Forza Italia, non sono di Fratelli d'Italia, non sono della Lega, ma non sono neanche della Civica, dove io non so cosa voterà la Civica. So soltanto che il Consigliere Rendine l'ha firmata questa mozione, so che dei Consiglieri della Civica sono venuti alla manifestazione di presentazione della mozione, per cui io credo che ognuno possa votare liberamente, in libertà, in scienza e coscienza, indipendentemente dal nostro vissuto.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Francesco Levato.

A questo punto non vedo altri iscritti, dunque chiudiamo la discussione e apriamo la dichiarazione di voto. Ricordo sempre i due minuti per gruppo. Chiusura dichiarazione di voto.

A questo punto mettiamo in votazione la mozione PG 20288. Aperta la votazione.

*Si procede alla votazione.*

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Capogruppo Anselmo. Consigliere Campi. Consigliere Caprini. Consigliere Costa. Consigliere Cusinato. Consigliera Ionita. Consigliere Kulli. Consigliera Prencipe. Grazie. Allora, Consiglieri favorevoli 10, Consiglieri contrari 4, astenuti 16. La mozione è stata approvata.



**PDLC/36/2025 - Mozione presentata il 17/03/2025 dal gruppo consiliare Civica Fabbri, in merito al funzionamento dell'Ufficio Postale di Ravalle. P.G. n. 50001/2025.**

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Adesso passiamo alla mozione 50001, presentata il 17.03.2025 dal gruppo Civica Alan Fabbri, mozione per il funzionamento delle Poste di Ravalle. Prego Consigliere Rendine, ha cinque minuti per illustrare la mozione. Grazie.

**Il Consigliere Rendine:** Un momento signor Presidente, che sto cercando. Allora, noi abbiamo presentato questa mozione, con tutto il gruppo, perché l'Ufficio Postale di Ravalle deve essere ristrutturato, così almeno... ed è forse pericolante e quindi i cittadini, i ravallesi sono in braghe di tela e non sanno dove andare a recuperare la posta, non sanno fare, devono... e per questa ragione noi abbiamo... dato che era un punto di riferimento fondamentale per tutta quella comunità, garantiva spedizione, ricevimento di corrispondenza, pagamento di bollette, depositi bancari e, insomma, se va troppo avanti la chiusura di questo servizio ai cittadini e di questo ufficio comporterebbe dei gravi danni a tutti i residenti in quella comunità, cosa che noi chiediamo di tutelare o di evitare, di ridurre al minimo perché diciamo che Ravalle, tra le varie comunità che insistono nel territorio ferrarese, è quella che ha l'indice di vecchiaia tra i più elevati in assoluto, cioè, vuol dire che la percentuale di anziani nella frazione Ravalle è più elevata di quelle di altre frazioni, per cui più di altri sono affezionati ai servizi postali e ricorrono a quelli. Inoltre, è chiaro che esistono anche quelli che hanno meno mezzi di trasporto, perché si sa che da una certa età in poi avere la patente e un mezzo personale è sempre più difficile da ottenere, perché o facciamo come faceva la signora Josue che abbiamo gli ultracentenari che guidano l'automobile anche senza patente oppure gli ultracentenari o i novantenni non guidano l'automobile e devono usufruire di servizi pubblici, servizi pubblici che a Ravalle non si può dire che abbondino particolarmente, per cui è un ulteriore disagio che questi cittadini hanno. E quindi senza mezzi di trasporto pubblici non possono sicuramente andarci né in bicicletta né a piedi, perché l'Ufficio Postale più vicino a Ravalle credo che sia quello di Porotto e da Ravalle a Porotto di strada ce n'è un bel po', quindi anche se possono un po' sfruttare una parte della ciclabile di cui enunciavamo poc'anzi le caratteristiche e l'utilità, insomma, quando uno passa gli 80-90 anni fa un po' fatica a fare tutta quella strada. L'alternativa che cos'è? L'alternativa sono i servizi telematici, ma anche qui, avendo l'indice di vecchiaia più elevato, io conosco poche persone che, superati i 75-80 anni, hanno lo Spid sapendolo usare, sapendo accedere ai servizi bancari in maniera telematica, hanno una posta elettronica certificata, una PEC, insomma, ci sono veramente dei problemi oggettivi, anche perché senza entrare nello Spid e nella PEC si comprende che è anche difficile trovare degli anziani che sappiano usare lo stesso PC, che lo sappiano accendere, per cui il problema è veramente grave. È veramente grave.

L'Ufficio Postale di Ravalle è anche un'inclusione sociale, ha un'inclusione sociale perché, insomma, quando la gente si ritrova nella stessa comunità che vanno a ritirare la pensione direttamente in Posta il giorno 1 del mese, quando... una cosa però, perché a Ravalle c'era anche un bar di un'associazione e questo bar è stato chiuso, anche questo, perché ovviamente la redditività non era tale da. Adesso si sta cercando di operare con la comunità locale perché questa struttura possa essere riaperta, perché almeno un punto di ritrovo comune per la città, per il paese, è opportuno che possa trovare una sistemazione e quindi anche su questo c'è un ecclesiastico di una zona vicina che sta studiando la possibilità di riaprire quello che anticamente era il bar Arci, che era tutto sommato un servizio utile, che consentiva la



socializzazione tra i diversi abitanti. Insomma, noi crediamo che questa chiusura contribuisca ad aumentare l'isolamento sociale e geografico di queste frazioni, per cui la decisione di chiudere questo Ufficio, anche se solo temporaneamente, sembra di non tener conto di tutte queste difficoltà e problemi che la popolazione locale dovrà continuare ad affrontare senza un punto di riferimento postale. Non è neanche stata suggerita proposta.

**Intervento:** Il tempo.

**Il Consigliere Rendine:** Il tempo. Il tempo è sereno oggi.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Prego, Consigliere Rendine.

**Il Consigliere Rendine:** Grazie. Tempo sereno...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Ho dato due minuti in più al Consigliere Nanni, adesso dò anche due minuti in più a lei.

**Il Consigliere Rendine:** Perché la legge è uguale per tutti, Consigliere Magri, non è diversa per i 5 Stelle solamente.

**Intervento:** Marchi.

**Il Consigliere Rendine:** Marchi, Marchi, Marchi, scusami che... Marchi, Consigliera... Beh, vabbè, l'altra volta ho sbagliato il suo nome, oggi ho sbagliato il nome di una mia Consigliera e non si è "incazzata" la Consigliera se ho sbagliato il nome, vabbè.

**Intervento:** Arrabbiata.

**Il Consigliere Rendine:** Solo lei si arrabbia quando sbaglio i nomi.

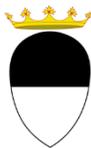
**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Prego, Consigliere Rendine.

**Il Consigliere Rendine:** È troppo nervosa, non so perché.

**Intervento:** Vai, dai, sbrigati.

**Il Consigliere Rendine:** Sbrigati, ho i miei due minuti, li uso come mi pare, Consigliera. Lei stia tranquilla, buona, vicino al Dottor Levato e tenga calmo anche lui. Grazie.

Allora, dicevamo, dicevamo, non è stata prevista da parte del gestore una soluzione che consenta non dico di eliminare, diceva Beatrice nella Divina Commedia, a proposito del nessun maggior dolore che ritrovarsi nel ricordare il tempo felice nella sfiga, perché quando Dante la interrogava di che e come concedette amore col buon Dante, ad un certo punto diceva "nulla speranza li conforta mai, non che di posa ma di minor pena", cioè Beatrice, che soffriva da matti, dice...



**Intervento:** Francesca.

**Il Consigliere Rendine:** Francesca, grazie, chiedo scusa, mi ero... Francesca, Francesca diceva non che cessi completamente questo disagio ai cittadini, ma che sia meno gravoso. Ecco, questo è quello che noi chiediamo, si trovi almeno il modo di far sì che questi cittadini, magari anche se non hanno questo servizio, che possa risultare meno gravosa la possibilità di non avere detto servizio e quindi prevedere, non so, dei mezzi particolari, di provvedere, non so, un punto esterno con un operatore che possa insegnare a usarlo, prevedere... Grazie signor Presidente, mi perdoni se... sono stato innervosito terribilmente oggi, senza colpa alcuna da parte mia. Grazie comunque signor Presidente.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** No, no, come ho dato due minuti in più al Consigliere Nanni li ho dati anche a lei.

**Il Consigliere Rendine:** Molte grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** No no, oltre in più.

Va bene. Grazie Capogruppo Rendine.

Poi è stata presentata anche una risoluzione da parte del Partito Democratico recante P.G. 53451.

Prego Consigliere Nanni, ha tre minuti per la presentazione.

**Il Consigliere Nanni:** Sì, sarò brevissimo, non voglio aggiungere troppa carne al fuoco rispetto ai disagi già dichiarati... però chi è che sta... Okay.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Prego, Consigliere Nanni. Prego.

**Il Consigliere Nanni: RISOLUZIONE P.G. N. 53451/2025** - Grazie Presidente. Sì, dicevo, non aggiungo altro rispetto ai disagi già segnalati anche dal Consigliere Rendine, perché sono noti, i problemi della frazione di Ravalle sono tanti, adesso si è aggiunta anche la chiusura temporanea, non si sa però fino a quando, dell'Ufficio Postale, che era poi anche l'oggetto di quella interpellanza cui avremmo gradito ottenere risposta oggi, ma penso e spero che ce ne darà dopo qualche ragguaglio l'Assessora Coletti.

Ecco, posto che naturalmente questo tema è un tema che non riguarda solo Ravalle, ma riguarda un po' tutte le realtà periferiche e comunità interne di questa Regione, perché nel nuovo Piano di dimensionamento aziendale di Poste Italiane purtroppo sono previste numerose chiusure di uffici e anche di ridimensionamenti orari degli sportelli, che noi non condividiamo perché pensiamo che un'azienda pubblica come Poste Italiane debba, invece, operare diversamente e mantenere la sua presenza soprattutto nelle aree interne e soprattutto nelle sedi più decentrate dei Comuni vasti come il nostro. Questo tema è stato sollevato più volte anche dall'Amministrazione Comunale, va riconosciuto quando è uscita fuori l'annunciata chiusura dell'Ufficio di Barco ed è stato sollevato in Regione dai nostri Consiglieri, con una richiesta di incontro anche con i vertici di Poste Italiane. Tenuto conto appunto che il 18 febbraio, per ritornare allo specifico di Ravalle, il 18 febbraio 2024 è stato reso nuovamente operativi e funzionale il centro civico di Ravalle, prossimamente saranno riqualificati anche i locali dell'ex scuola elementare grazie agli investimenti del PNRR e auspicando naturalmente un impegno congiunto di tutte le forze



politiche ferraresi, dei loro rappresentanti istituzionali per evitare, appunto, invitare la Direzione Generale di Poste Italiane S.p.a. a rivedere questo Piano di razionalizzazione e chiusura degli Uffici Postali sul nostro territorio, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare la Direzione di Poste Italiane S.p.a. affinché dia alla cittadinanza di Ravalle e delle frazioni limitrofe una comunicazione chiara e tempestiva sulle tempistiche di riapertura dell'Ufficio Postale; a concordare con la Direzione di Poste Italiane soluzioni alternative, qualora le tempistiche dei lavori dovessero dilungarsi oltremodo, che permettano una rapida riapertura dell'Ufficio Postale di Ravalle in strutture pubbliche o private poste nella medesima frazione comunale.

Questo è quello che richiede la risoluzione che, nel solco della mozione già presentata dal Consigliere Rendine, intende ulteriormente rafforzare e impegnare l'Amministrazione per tutelare quella frazione con un occhio a tutte le altre che rischiano, naturalmente, la stessa sorte. Poi il resto lo dirò nell'intervento.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Ringrazio il Consigliere Nanni per l'illustrazione della risoluzione.

A questo punto apro la discussione sia sulla mozione che sulla risoluzione e invito i Consiglieri a prenotarsi per gli interventi.

Prego, Consigliere Levato.

**Il Consigliere Levato:** Grazie signor Presidente. Dovrei intervenire per fatto personale perché non mi sento agitato, per cui..., però il Consigliere Rendine mi dà agitato, anzi, prima mi dava come spalle rubate all'agricoltura anziché fare il medico, per cui..., però, giuro, non sono...

**Intervento:** Era al rovescio.

**Il Consigliere Levato:** Era al rovescio, sì, per cui non è così. Guardate, relativamente alla capacità del Consigliere Rendine di affrontare un problema, che è quello delle periferie, una volta nelle periferie c'era il prete, la Posta, i Carabinieri e il medico, per cui non vorrei andare fuori tema, però credo che il discorso di affrontare il problema delle periferie ci sta. Il Consigliere Rendine di cui ammiro le sue conoscenze al punto tale che non vorrei che fosse frainteso, della sua intelligenza sono anche innamorato, fino ad un certo punto, ha anticipato il problema delle Poste di Ravalle, dove poi è intervenuto anche il PD con la risoluzione. Io vorrei fare un discorso più ampio, se...

**Intervento:** ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

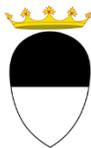
**Il Consigliere Levato:** No, ma io ho visto le date. Aspetta. Aspetta. Ho visto le date.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Prego, Consigliere Levato.

**Il Consigliere Levato:** Dai, ho visto le date, 21 marzo, 17 marzo, però non è...

**Il Consigliere Nanni:** ...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

**Il Consigliere Levato:** Aspetta, non è un problema di...



**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Consigliere Nanni, non è un dibattito. Prego Consigliere Levato, può andare avanti.

**Il Consigliere Levato:** Al Consigliere Nanni gli devo dare poi la risposta sulla ciclabile di via Pomposa e giuro che la darò, per cui abbiamo delle cose in sospeso ma gliele posso dare in maniera molto serena. L'argomento invece è il discorso delle periferie, il discorso delle frazioni, il discorso che nelle frazioni bisogna difendere dei servizi che cominciano ad essere chiusi, per cui non può che essere favorevole e veramente è ammirevole ciò che ha scritto il Consigliere Rendine, però sollecito anche l'intervento, quindi chiudo subito, sono tranquillamente nei tre minuti, anche l'Amministrazione Comunale a fare una riflessione su quelli che potrebbero essere anche gli ambulatori dei medici. L'altra volta abbiamo fatto una Commissione dove mi sembra che sia stato il Consigliere Nanni..., vedi che andiamo d'accordo? Probabilmente o io verrò di là, te verrai di qua, adesso lo scopriremo. Per cui, io invito l'Assessore Coletti, spero che non prenda questo come "mi hai messo uno sgambetto", no, però a fare un discorso più ampio. Il discorso più ampio è sul discorso, ripeto ancora, cosa e quali servizi favorire che restano all'interno delle frazioni, perché l'argomento, se noi lo affrontiamo solo per le Poste che non dipendono da noi, forse dipende da noi, può dipendere quello di favorire la presenza ancora di quello che una volta era il medico di medicina generale, l'importanza della Chiesa perché? Perché in un qualche modo dei servizi postali, del medico non ne usufruisce solo l'anziano, ma ne usufruiscono anche tutti quei cittadini che non hanno la possibilità di avere la macchina e si muovono con mezzi propri, che sono la bicicletta o altre cose. Per cui mi aspetto dall'Assessore, perdonami Cristina, diciamo così, un argomento più ampio, che vada al di là delle Poste di Ravalle. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Levato.

A questo punto... Prego, Consigliere Davide Nanni.

**Il Consigliere Nanni:** Grazie Presidente. Chiaramente parlando di Ravalle, ma potremmo parlare di tante altre frazioni, soprattutto quelle più periferiche del nostro territorio comunale, il tema della desertificazione non solo delle attività economiche, ma anche dei servizi è sempre più cogente e sempre più strettamente connesso anche al fatto dell'invecchiamento della popolazione residente in quelle frazioni. È chiaro che bisogna fare di tutto per evitare che vengano meno servizi essenziali. Giustamente il Dottor Levato ha citato la questione degli ambulatori medici, del fatto di poter, in un qualche modo, rafforzare i presidi, che poi è quello che auspicavamo durante la Quarta Commissione, i presidi territoriali di medicina generale e delle medicine di comunità nelle strutture che vengono riqualificate progressive con... progressivamente con i fondi del PNRR. È anche vero che quelle strutture erano una volta delle scuole elementari, quindi quando parliamo di desertificazione dei servizi parliamo anche di un calo dei presidi educativi in molte aree del nostro forese. È vero anche che parliamo di una difficoltà di collegamenti, soprattutto per le persone anziane, bene ha detto il Consigliere Rendine, a scrivere nella mozione, cerchiamo di trovare degli strumenti alternativi. Perché l'alternativa che Poste Italiane ha detto ai cittadini di Ravalle, ma non solo di Ravalle, anche di Casaglia, di Porporana, di Salvatonica, che non è nel nostro Comune ma comunque gravita sull'Ufficio Postale di Ravalle, è: che problemi c'è? Finché noi teniamo chiusi la corrispondenza ve la andate a prendere a Porotto, che dista più di undici chilometri da Ravalle, senza tenere presente che naturalmente non c'è una linea attualmente di servizio pubblico



regolare, che colleghi in maniera continuativa quelle frazioni con Porotto, con Ferrara, eccetera, eccetera. Quindi c'è anche un problema di trasporto pubblico locale, se vogliamo andare a rivitalizzare certe frazioni, dove è vero, il costo della casa magari è minore, ma è anche minore la possibilità di servizi, bisogna prendere sempre la macchina per spostarsi, insomma, per le persone anziani sicuramente è diventato sempre meno agevole. Poi, se continuiamo a parlare delle problematiche di Ravalle, dobbiamo ricordarci che manca un luogo dove, per esempio, la cittadinanza può ritrovarsi, un luogo chiuso, quindi una sala civica dove la cittadinanza può ritrovarsi e anche discutere di problemi come questi, come - appunto - il fatto che le Poste da un giorno all'altro comunicano la chiusura dell'ufficio, che tra l'altro è ammalorato da diversi mesi, da quello che mi dicono, per cui, in realtà, parliamo di una situazione ormai nota da tempo e su cui converrebbe, diciamo, probabilmente fare pressioni un po' più precise sulla proprietà che sicuramente è privata, ma è oltremodo assente e - tra l'altro - non garantisce la sicurezza dell'accesso a un luogo di pubblico servizio, come sono comunque le Poste. Le alternative, sennò, sarebbe mettere quelle Poste da un'altra parte, dove magari ci sono meno problemi strutturali, un luogo pubblico, un luogo privato, ce ne sono tanti purtroppo di immobili sfitti nella frazione di Ravalle, però io ho letto sul giornale che l'Assessora Coletti ha avuto un incontro con la Direzione di Poste Italiane ed ero anche un po' rincuorato, da un lato ho pensato bene, un'azione politica congiunta finalmente, al di là della solita polemica che tutti dicono ah la politica che due scatole, perché qua pensano solo a rimbrottarsi tra di loro, a fare polemiche inutili, non concludo mai niente, beh, stavolta si sono mossi un po' gli uni, un po' gli altri e guarda caso le Poste, che prima non volevano incontrare nessuno, hanno incontrato l'Amministrazione Comunale, hanno promesso di mettere in campo delle misure tampone. Benissimo, vogliamo sapere quali sono queste misure tampone, perché - appunto - non possono dare ancora informazioni e tempistiche chiare su quelli che saranno i lavori alla sede dell'Ufficio Postale. Ed è per questo che, appunto, prima - naturalmente - che si mettesse in moto la macchina delle emozioni, vista l'imminenza del Consiglio Comunale, avevamo pensato ad una interpellanza con risposta in Consiglio Comunale, che però non è stata calendarizzata. Comunque, colgo il fatto che l'Assessore sia qua presente, immagino anche ben disposta ad aggiornarci su quelle che sono state le interlocuzioni recenti con la Direzione di Poste Italiane, per sapere dalla sua viva voce quali saranno queste situazioni alternative, quali valutazioni sono state fatte anche sulla tempistica dei lavori che potrebbero esserci nell'immobile attuale dove è locato quell'Ufficio Postale. In più chiederei però un impegno, visto che poi anche quando ci fu lo spostamento dell'immobile postale al Barco, quindi in realtà fu una chiusura, perché chiusero per far andare la gente a Doro, anche lì con non poche difficoltà e disagi per le persone soprattutto più anziane, visto anche la pericolosità degli attraversamenti, insomma, in quella zona, su via Padova, chiesi - appunto - con un'interpellanza cui mi rispose, tra l'altro, il Sindaco, molto più repentinamente del solito, in cui disse comunque che c'era la volontà a cuore di tutelare, appunto, queste presenze nelle frazioni, nelle cose, anche se purtroppo a Barco non si poteva ormai fare nulla perché, insomma, le Poste avevano deciso così.

Ecco, su questa cosa qui io chiederei davvero un impegno convinto, bipartisan, senza inutili battibecchi di parte, perché sono in gioco dei servizi essenziali per la nostra comunità e un'azienda, lo ripeto un'azienda pubblica, perché Poste è controllata dallo Stato e da Cassa Depositi e Prestiti, non può pensare di fare cassa e razionalizzazioni, visto che fattura anche miliardi e miliardi di utili, su quelle che sono, appunto, le realtà più periferiche, le aree interne, le aree vaste come quelle del Comune di Ferrara, anche perché - appunto - questo Piano di razionalizzazione presentato in Regione va a tagliare soprattutto da noi, nella nostra Provincia e nella Provincia di Rimini. Per cui, insomma, diciamo che probabilmente le

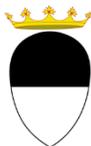


Amministrazioni locali, la Regione, ma anche le pressioni dovute dalla politica anche nazionale possono, in un qualche modo, e devono secondo il mio avviso, in questi casi, fare molto per cercare di tutelare almeno una presenza significativa nelle frazioni principali, Ravalle per la sua posizione mediana rispetto a tutto quello che è l'asse delle frazioni rivierasche ad ovest, diciamo, della città sicuramente lo è. Quindi, chiudo auspicando una massima condivisione degli intenti e chiedendo, appunto, gentilmente se è possibile un aggiornamento direttamente sugli ultimi sviluppi. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliere Davide Nanni.

Non vedo altri iscritti. Chiudo la discussione e faccio l'apertura di dichiarazione di voto sia sulla mozione che... Prego, prego Assessore Coletti.

**L'Assessora Coletti:** Comprendo molto bene che è interesse dei Consiglieri mantenere alta l'attenzione su questo argomento, dall'altra parte è un'occasione utile quella del Consiglio Comunale di oggi per affrontare l'argomento e informarvi di quello che come Amministrazione abbiamo fatto fin da subito. È vero, siamo stati informati di una riorganizzazione di Poste, ma il percorso che riguarda Ravalle è un argomento completamente a sé, nel senso che l'Amministrazione Comunale ha filo diretto, chiaramente, con tutte le comunità frazionali, di conseguenza c'è stato un immediato scambio di comunicazione e immediata è stata la richiesta di appuntamento da parte mia nei confronti di Poste. L'appuntamento è stato fissato prima, ecco, del muoversi dei Consiglieri e obiettivamente è stato un incontro produttivo e proficuo, nel senso che, onestamente, Poste ha fatto presente ad una criticità su quell'immobile, ma al tempo stesso ha anche manifestato la piena volontà di dare continuità al servizio delle Poste in quella frazione. Hanno un contratto di locazione con un privato, c'è un aspetto legato alla struttura dell'appartamento sopra, di conseguenza Poste mi ha informato su quelle che sono le procedure che stanno seguendo, che sono quelle classiche da Codice Civile, e di conseguenza si stanno muovendo in questa direzione, qualora i tempi si dovessero allungare hanno garantito che ci sarà una continuità di erogazione del servizio. Non ho motivo di pensare diversamente, è stato un incontro al quale hanno partecipato cinque rappresentanti di Poste e, insomma, di conseguenza la situazione è oggi monitorata. Dall'altra parte mi preme anche sottolineare quella che è stata un'osservazione che è stata sollevata dal Consigliere Levato, questo ripercorre, tra l'altro, quello che è stato l'impegno portato avanti come Amministrazione Comunale, come Assessorato alle Politiche Sociosanitarie nei cinque anni che sono trascorsi, Ravalle è una delle realtà, come spesso succede, che ha un turnover dei medici di medicina generale importante, abbiamo una legge regionale che non ci agevola, perché praticamente le zone più periferiche seguono dei bandi ad hoc per ottenere il medico di medicina generale e una volta che è stato individuato, cioè chi partecipa a quella selezione ha la possibilità di aprire l'ambulatorio in tutto il territorio comunale. Quindi, lo sforzo dell'Azienda ASL è quello, chiaramente, di preavvisare il vincitore di quel posto che dovrà esercitare prevalentemente la sua attività in quel territorio, però chiaramente capite bene che soprattutto se si tratta di un giovane medico ambisce ad avere un numero importante di mutuatati, come si suol dire, e di conseguenza tendono solitamente ad aprire l'ambulatorio alcuni giorni in quel territorio che viene considerato dalla norma proprio come depresso e svolgere poi l'attività in altre situazioni del territorio. Però, malgrado questa difficoltà, che tra l'altro va anche a ricadere nella difficoltà di avere dei medici, mai è venuto a mancare il servizio sanitario, anzi, l'occasione - ecco - dei prossimi mesi, ne stiamo già parlando, penso anche che ci possano essere buoni motivi perché si possa concretizzare, sono in corso delle interlocuzioni con l'Azienda ASL per andare ad individuare quelle parti



di territorio dove poter fare insediare, per esempio, gli infermieri di comunità. Ravalle è tra i primi candidati che ha dei buoni requisiti per riuscire a dare questa risposta anche a quei cittadini.

Quindi, penso di essere stata esauriente, diversamente sono a disposizione.

L'ultima precisazione, oggi in Consiglio, chiaramente, essendo un Consiglio Comunale abbiamo due strumenti di risposta all'argomento, il Consigliere Nanni faceva riferimento ad un'interrogazione per la quale è previsto un termine di trenta giorni per la risposta, è arrivata due settimane fa, ma in particolar modo il Consigliere chiedeva un'azione rivolta alla proprietà, all'adozione di un'ordinanza per la quale oggi non ci sono le condizioni.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Assessore Cristina Coletti.

A questo punto apro la dichiarazione di voto sia sulla mozione che sulla risoluzione. Invito i Consiglieri ad iscriversi. Chiusura dichiarazione di voto sia sulla mozione e risoluzione e a questo punto mettiamo in votazione la risoluzione presentata dal Partito Democratico, P.G. 53451.

*Si procede alla votazione.*

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Consigliere Buriani. Consigliere Cusinato. Okay, andato. Consigliere Buriani. Perfetto.

Consiglieri favorevoli 10, contrari 19, astenuti 1. La risoluzione è stata respinta.

A questo punto mettiamo in votazione la mozione P.G. 50001. Aperta la votazione.

*Si procede alla votazione.*

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:**

Perfetto. Voti favorevoli 19, astenuti 11. La mozione è stata approvata.



**PDLC/38/2025 - Mozione presentata il 18/03/2025 dalla Cons. Marchi del gruppo M5S, per il riconoscimento dello Stato di Palestina e per la convivenza di due Stati con due popoli. P.G. n. 51087/2025.**

**PDLC/42/2025 - Ordine del giorno presentato il 20/03/2025 dai gruppi consiliari PD - La Comune di Ferrara - Civica Anselmo, due popoli, due Stati, per il riconoscimento dello Stato di Palestina e l'impegno per la pace in Medio Oriente. P.G. n. 52302/2025.**

**PDLC/43/2025 - Mozione presentata il 20/03/2025 dai gruppi di maggioranza - FDI - Civica Fabbri - Lega - FI, in merito "Due popoli, due stati", per il riconoscimento dello Stato di Palestina ed impegno per la pace in Medio Oriente. P.G. n. 52335/2025.**

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** A questo punto passiamo alle due mozioni e un ordine del giorno sulla Palestina, come d'accordi presi alla Capigruppo del 20 marzo ogni proponente illustra il suo atto con i tempi ordinari, ma poi passiamo ad una discussione unitaria dei documenti e, come abbiamo sempre concordato alla Capigruppo, ogni gruppo ha a disposizione per la discussione dieci minuti anziché otto da Regolamento e per quanto riguarda la dichiarazione di voto ha a disposizione tre minuti anziché i due, sempre previsti da Regolamento.

Chiedo una cortesia, siccome siamo in diretta streaming in ConsigliCloud Ferrara, chiedo al pubblico di non registrare con i telefonini. Grazie.

Partiamo con la presentazione della P.G. 51087, mozione presentata il 18/03/2025 dalla Consiglieria Marchi per il riconoscimento dello Stato di Palestina e per la convivenza di due Stati con due popoli.

È stato presentato anche un autoemendamento recante P.G. 53130.

Prego, Consiglieria Marzia Marchi.

**La Consiglieria Marchi: PROPOSTA 38/2025** - Allora, premetto che voglio i due minuti in più che sono stati dati agli altri, se ne dovessi avere bisogno e spiego per prima cosa perché l'autoemendamento, perché nella ridda di, come dire, valutazioni che sono state fatte ho inviato il documento sbagliato, è vero, pecca mia e quindi ho dovuto autoemendarmi, ho protocollato un documento incompleto, non era quella la mozione.

Quello che per oggi ho presentato è il documento giusto, di cui non leggerò l'intero testo che porta la mia unica firma, poiché il preambolo è praticamente comune a tutte e tre le mozioni, potete leggerlo nei documenti in visione, che prendono l'impostazione - mi fa molto piacere - da quella che presentai a suo tempo a febbraio a prima firma Movimento 5 Stelle, poi firmata da tutta la minoranza. Poi ritirata in quest'aula l'11 febbraio nel tentativo di arrivare ad un documento congiunto. Tentativo fallito evidentemente, perché di fatto si ha paura anche all'interno della minoranza di ammettere che oggi lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega Araba, dell'Organizzazione della Cooperazione Islamica, del G77, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di varie altre organizzazioni internazionali, ma nella striscia di Gaza i bombardamenti, le distruzioni di scuole, di centri sanitari, di abitazioni civili hanno messo a rischio la sopravvivenza dell'intera popolazione civile afflitta da mancanza di case, di scuole, di assistenza medica, di energia elettrica, ora perfino di cibo e di acqua e che le donne palestinesi, già maltrattate verbalmente dalla precedente Amministrazione, sono doppiamente vittime



in questa situazione, perché considerate addirittura bombe demografiche dal Governo israeliano, come ha dichiarato in un'intervista recentissima Samah Jabr, psichiatra palestinese, scrittrice, assistente alla George Washington University e che dirige l'Unità di Salute Mentale del Ministero della Sanità palestinese.

Si ha paura di ammettere, qui, che il proseguimento della guerra a Gaza e Medio Oriente va contro le ragioni, i diritti e le legittime aspirazioni alla libertà del popolo palestinese, vittima delle politiche espansioniste dell'attuale Governo israeliano e di una lunga occupazione dei loro territori, condannata più volte dalle Nazioni Unite perché illegale, in quanto contraria al diritto internazionale, come ha dichiarato la Corte di Giustizia Internazionale in un parere espresso il 19 luglio del 2024, nel quale ha affermato che le politiche e le pratiche adottate da Israele nei territori palestinesi occupati di Cisgiordania, Gerusalemme Est e Striscia di Gaza violano il Diritto Internazionale e devono cessare il più rapidamente possibile.

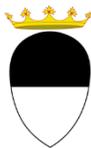
Si è timidi, diciamo timidi, anche in minoranza nell'usare una parola, quella del genocidio che ormai è un fatto accertato, secondo la convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto del genocidio che l'Italia ha ratificato il 4 giugno del '52 dato che all'articolo due dichiara: "Per genocidio si intende ciascuno degli atti seguenti commessi con l'intenzione di distruggere in tutto o in parte un gruppo nazionale etnico, razziale o religioso come tale". Di questi atti tre sono già avvenuti, l'uccisione dei membri del gruppo, lesioni gravi all'integrità fisica o mentale di membri del gruppo, sottoporre deliberatamente il gruppo a condizioni di vita intese a provocare la sua distruzione fisica, totale o parziale. Come altro possiamo chiamare il blocco degli aiuti umanitari, gli sfollamenti continui e forzati, la distruzione deliberata di aree agricole, le violazioni nell'ambito dei diritti dei detenuti, tutti testimoniati dall'analisi del team di Amnesty International sul campo.

Quello che non leggerete nelle altre due mozioni, quella della firmata dal resto della minoranza e quella della maggioranza, è l'impegno richiesto al Sindaco nella mia mozione che è quello ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero degli Affari Esteri affinché l'Italia riconosca ufficialmente lo Stato di Palestina come entità sovrana nei confini precedenti all'occupazione del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa.

Non leggerete l'impegno che io ho scritto affinché l'Italia faccia pressione per un divieto internazionale sulla vendita di armi a tutti i gruppi armati coinvolti nel conflitto, compreso Hamas, e per il rilascio degli ostaggi e di tutti i prigionieri detenuti illegalmente.

Non leggerete nelle altre due mozioni, ma in quella firmata Movimento 5 Stelle sì, l'impegno richiesto al Sindaco ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero degli Affari Esteri affinché l'Italia faccia pressione per interrompere i rapporti commerciali con uno Stato condannato dagli organismi legislativi internazionali, come del resto dimostrano i due mandati di cattura spiccati nei confronti del premier Netanyahu e del suo Ministro Gallan per crimini di guerra. Sono stata nei tempi. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliera Marzia Marchi. Le ho dato un minuto in più, per l'esattezza, non è stata nei tempi perché sono i cinque minuti la presentazione. Comunque, come le ho dato un minuto in più, ha un minuto in più anche il Partito Democratico, comunque tutto il resto, tutto il centrosinistra e anche tutto il centrodestra.



A questo punto passiamo all'ordine del giorno presentato dai gruppi PD, La Comune e Civica Anselmo, due popoli, due Stati, per il riconoscimento dello Stato di Palestina e l'impegno per la pace in Medio Oriente.

Prego, Consigliere Capogruppo Massimo Buriani.

**Il Consigliere Buriani: PROPOSTA 42/2025** - Grazie Presidente. L'ordine del giorno due popoli, due Stati, per il riconoscimento dello Stato di Palestina e l'impegno della pace in Medio Oriente.

Il presente ordine del giorno è presentato dal Partito Democratico, dal gruppo La Comune e dal gruppo Civica Anselmo e ha la finalità di mettere al centro dell'attenzione il dibattito in Consiglio Comunale fra i cittadini ferraresi sulla drammatica situazione in cui versa la popolazione palestinese nella Striscia di Gaza a 18 mesi dalla ripresa del conflitto, di cui ancora non si intravedono segnali di soluzione.

Il documento che presentiamo parte da una premessa in cui vengono ricordate le varie risoluzioni delle Nazioni Unite e di buona parte della comunità internazionale nel riconoscere il diritto all'autodeterminazione dei popoli e il sostegno alla soluzione di due popoli, due Stati, in modo da raggiungere con negoziati diplomatici, secondo i dettami del Diritto Internazionale, alla coesistenza pacifica di uno Stato israeliano e di uno Stato palestinese, dentro confini sicuri e riconosciuti.

Numerosi Stati hanno già riconosciuto lo Stato di Palestina, non entro nelle informazioni che erano nella premessa che era già contenuta anche nella mozione dei 5 Stelle. Il 13 ottobre 2014 la Camera dei Comuni Inglesi ha approvato a larghissima maggioranza una mozione. Il Parlamento Europeo e diversi Governi italiani succedutesi negli anni hanno più volte ribadito la necessità di una soluzione politica equa e sostenibile e il riconoscimento dello Stato di Palestina è visto dalla comunità internazionale come un passo necessario per garantire la stabilità in Medio Oriente e favorire una soluzione equa e duratura del conflitto.

Il Comune di Ferrara, al pari di numerose altre Amministrazioni che hanno già formalizzato la medesima richiesta, non ha competenze dirette in politica estera, ma però con il riconoscimento dello Stato di Palestina può contribuire simbolicamente alla promozione dei valori di pace e di autodeterminazione dei popoli.

Nel documento si condannano ed è, diciamo così, ciò che noi non abbiamo trovato nella mozione presentata dal Consigliere Marchi ed è la ragione per cui già dichiaro noi ci asterremo su quella mozione. Ciò che non è contenuto in quella mozione è una ferma condanna non solo del comportamento del Governo israeliano e della destra che è al governo di Israele, ma ciò che noi riteniamo vada condannato è anche l'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023, con l'uccisione di centinaia di civili inermi e la presa di ostaggi israeliani.

Si ritiene fondamentale superare gli atti terroristici di Hamas del 7 ottobre, cioè gli attacchi terroristici dalle responsabilità della popolazione civile inerme dentro la Striscia di Gaza e dentro la Cisgiordania.

Quindi, ripetiamo, noi condanniamo fermamente gli attacchi di Hamas e però condanniamo altrettanto, anzi più fermamente ancora, la posizione, la condanna nei confronti della reazione del Governo israeliano che ha deciso la punizione collettiva del popolo palestinese con l'invasione, la distruzione di Gaza, provocando l'uccisione di decine di migliaia di palestinesi. Quindi, non è vero che noi questa cosa non la rileviamo. Si riconosce il diritto di esistere dello Stato di Israele e della popolazione israeliana di vivere in sicurezza, tuttavia i bombardamenti dell'esercito israeliano, che hanno provocato la distruzione di scuole, centri sanitari e abitazioni civili a Gaza, così come il taglio dell'erogazione dell'acqua potabile, hanno



messo a rischio la sopravvivenza dell'intera popolazione civile di Gaza, a partire dai bambini, dalle donne e dalle persone anziane già afflitte da carenze di cibo, acqua, case e assistenza medica.

Con questo ordine del giorno, quindi, denunciemo fermamente che la prosecuzione delle violenze e delle violazioni a Gaza e Medio Oriente non solo è contraria ai diritti e alla legittima ispirazione del popolo palestinese, vittime di politiche espansioniste e di una lunga occupazione, condannata più volte dalle Nazioni Unite e dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, ma hanno alimentato i processi di radicalizzazione politica nella popolazione palestinese che hanno finito per rafforzare l'organizzazione di Hamas. Una posizione, quindi, che è espressa anche dalla opposizione interna al Governo Netanyahu e da parte di larghi settori dell'opinione pubblica israeliana, democratica israeliana. Inoltre la ripresa dei bombardamenti, senza preavviso, sulla Striscia di Gaza, che ha già provocato altre centinaia di vittime civili palestinesi, fra cui un numero molto elevato, oltre 130-150 bambini e ha aggravato ulteriormente la sorte degli ostaggi israeliani, ancora prigionieri di Hamas. L'oceanica manifestazione di Gerusalemme del 19 marzo ha visto migliaia e migliaia di israeliani e israeliane protestare contro la ripresa dei bombardamenti a Gaza e per chiedere l'immediato cessato il fuoco e la liberazione degli ostaggi e la ripresa dei colloqui di pace.

In questo contesto ricordiamo che il 21 novembre la Corte Penale Internazionale ha riscontrato fondati motivi per accusare il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu è l'ex Ministro della Difesa Gallant di crimini contro l'umanità e di crimini di guerra e ha emesso due ordini di cattura nei loro confronti, quindi non siamo timidi nel denunciare questi avvenimenti. Vanno denunciate altrettanto fermamente anche le irresponsabili dichiarazioni come quelle del Presidente degli Stati Uniti Trump e del Primo Ministro israeliano Netanyahu, finalizzate ad un'azione di deportazione dei palestinesi di Gaza in altri Paesi arabi, minando ulteriormente e scientemente la possibilità di costruire una convivenza pacifica fra i due popoli e negando nei fatti la possibilità di esistenza di uno Stato di Palestina.

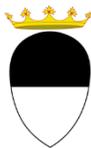
Un riconoscimento ufficiale dello Stato di Palestina da parte del Comune di Ferrara quindi rappresenterebbe un atto simbolico di grande importanza e solidarietà concreta verso il popolo palestinese, pertanto si impegna il Sindaco della città di Ferrara ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale affinché anche l'Italia riconosca ufficialmente lo Stato di Palestina, in coerenza con le risoluzioni delle Nazioni Unite; promuovere le posizioni espresse in questa mozione nei rapporti internazionali, contribuendo alla lotta contro il terrorismo, favorendo un'azione coordinata a livello europeo e globale per un nuovo processo di pace in medio Oriente; a diffondere il contenuto di questa mozione - guardo il signor Sindaco - presso la cittadinanza di Ferrara, promuovendo iniziative di sensibilizzazione sull'importanza del riconoscimento dello Stato di Palestina e sulla necessità di una convivenza pacifica e sicura di entrambi i popoli, israeliani e palestinesi, promuovendo il dialogo e la cooperazione fra i due popoli. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Capogruppo Massimo Buriani.

Adesso passiamo alla presentazione della mozione P.G. 52335, presentata il 20/03/2025 dai gruppi di maggioranza "Due popoli, due Stati" per il riconoscimento dello stato di Palestina e l'impegno per la pace in Medio Oriente.

Prego Consigliera Iolanda Madeo, ha cinque minuti per illustrare la mozione.

**La Consigliera Madeo: PROPOSTA 43/2025** - Grazie Presidente. Buon pomeriggio gentili Colleghi e Colleghe, membri della Giunta e pubblico. Siamo chiamati a discutere quindi di una tematica di rilevante



interesse morale e sociale. Questo nostro impegno per la promozione della pace e della giustizia internazionale, "Due popoli, due Stati". La nostra mozione, presentata dalla maggioranza in seno al Consiglio Comunale, rappresenta il risultato di un lavoro approfondito e meditato, finalizzato ad auspicare una soluzione equa e duratura al conflitto israelo-palestinese.

Una mozione, parole scritte su carta, che però per sua natura solo rappresentano lo sprono, l'incentivo, un tentativo di apertura e di coscienza, perché chi scrive, noi tutti, non abbiamo, per nostra fortuna, ma con triste rammarico verso tutti coloro che ne soffrono, mai vissuto sulla nostra pelle le ragioni del conflitto, le cui motivazioni sono solo un dato storico, non percepito nelle sensazioni. Mai potremmo capire a fondo, nonostante ogni più ampio sforzo, ciò che da 76 anni accade in quei territori e a quei popoli. Ragioni che nel corso del tempo hanno subito certamente un'evoluzione e che i nostri sensi percepiscono come uno stato di disagio, di malessere, di orrore, per un conflitto che reca dolore e morte ad ambedue i popoli, popolo palestinese e popolo israeliano, che parimenti sentiamo come nostri fratelli e sorelle.

Un conflitto bellico che va necessariamente condannato con fermezza perché, come ogni guerra, è portatore di ingiustizie, di disumanità, di distruzione. Queste riflessioni erano alla base dell'intento di addivenire ad un documento da tutti condiviso, questo non è accaduto ed oggi, quindi, noi discutiamo tre diverse mozioni, altri emendamenti e non siamo stati in grado di raggiungere un accordo, neppure su carta.

Per questo, con profondo rammarico, devo stigmatizzare la decisione della Consiglieria Marchi di presentare una mozione separata, poi dalla stessa emendata, una sorta di tela che viene fatta, viene disfatta, viene rifatta, segno evidente di una scarsa chiarezza, un pastrocchio di intenti. Appare illogico il suo non volere condividere né discutere una proposta, la nostra, che è nel contenuto certamente equilibrata e che analizza con sincerità le complesse dinamiche del conflitto. La scelta della Consiglieria Marchi, con la sua...(incomprensibile)... e diffidenza, ha nei fatti reso impossibile un confronto costruttivo e di collaborazione efficace, non solo verso questa maggioranza, ma verso il suo stesso orientamento politico, che si è visto costretto a presentare un'ulteriore mozione, la terza. Tuttavia, non possiamo permettere che divergenze interne minino il nostro impegno verso la pace.

Concludo e poi vi leggerò il nostro intento e l'impegno a cui porremo il Sindaco, la nostra speranza è che un'ulteriore riflessione sul contenuto della nostra mozione possa condurre ad un voto unanime di approvazione e di convergenza di intenti. Dunque, le premesse, come ha detto la Consiglieria Marchi, sono le stesse. Sono le stesse perché il mio intento era quello di riportare tutto quello che aveva proposto la Consiglieria Marchi nella prima mozione, proprio per cercare di andare il più possibile incontro alla minoranza, in particolare alla Consiglieria Marchi. Questo non è stato possibile perché lo stesso giorno in cui le ho dato una... diciamo copia della mozione, perché lei insisteva, giusto per darle un'idea, la Consiglieria Macchi ha presentato un'altra mozione. Ad ogni buon conto, visto che la storia ci insegna che la pace non si costruisce con atti unilaterali, bensì attraverso negoziati tra le parti coinvolte, il riconoscimento dello Stato di Palestina deve avvenire nel contesto di un accordo internazionale, quindi con garanzie reciproche di sicurezza, pur riconoscendo la sofferenza insostenibile della popolazione palestinese, è essenziale mantenere un equilibrio nel giudicare le complessità del conflitto. Israele ha il diritto di esistere e di difendersi dagli attacchi terroristici che vanno condannati fermamente. Il terrorismo di Hamas non solo è di ostacolo alla pace, ma opprime lo stesso popolo palestinese. L'utilizzo di civili quali scudi umani aggrava la tragedia umanitaria a Gaza e destabilizza l'intera Regione. Rimane fondamentale separare gli attacchi terroristici dalle responsabilità della popolazione civile inerme, che si trova in



condizioni drammatiche nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania. I bombardamenti e la distruzione di scuole, centri sanitari e abitazioni civili a Gaza hanno messo a rischio la sopravvivenza dell'intera popolazione, afflitta da carenza di cibo, di acqua, casa e assistenza medica.

La prosecuzione della guerra a Gaza e Medio Oriente è contraria ai diritti e alle legittime aspirazioni del popolo palestinese, vittima di politiche espansionistiche e di una lunga occupazione condannata più volte dalle Nazioni Unite in quanto illegale a sensi del Diritto Internazionale.

Le violazioni dei diritti umani e dei territori occupati palestinesi sono state denunciate dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, che hanno alimentato processi di radicalizzazione politica e hanno rafforzato l'organizzazione di Hamas. È indispensabile che le Nazioni Unite, l'Unione Europea e gli Stati Nazionali non si limitino a dichiarazioni di condanna, ma adottino delle misure concrete per eliminare gli ostacoli alla pace e favorire una soluzione politica stabile tra Israele e Palestina.

Considerato che, pur nella consapevolezza che l'opzione "Due popoli, due Stati" sia oggi, forse ancora più che nel passato, di difficile realizzazione, deve pur tuttavia ritenersi la soluzione più adeguata al conflitto israelo-palestinese e preferibile alla realizzazione di uno Stato binazionale in cui convivono arabi ed israeliani.

La città di Ferrara individua nella pace un bene essenziale per tutti i popoli e promuove iniziative di ricerca, educazione e informazione per fare del territorio comunale un luogo di pace e cooperazione internazionale, come stabilito dall'articolo 4, comma 2 dello Statuto Comunale.

Un riconoscimento ufficiale dello Stato di Palestina da parte del Comune di Ferrara rappresenterebbe un atto simbolico di grande importanza e solidarietà concreta verso il popolo palestinese.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco della città di Ferrara ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, affinché l'Italia riconosca ufficialmente lo Stato di Palestina, in coerenza con le risoluzioni delle Nazioni Unite; a promuovere le posizioni espresse in questa mozione nei rapporti internazionali, contribuendo alla lotta contro il terrorismo e favorendo un'azione coordinata a livello europeo e globale per un nuovo processo di pace in Medio Oriente; a diffondere il contenuto di questa mozione presso la cittadinanza di Ferrara, promuovendo iniziative e sensibilizzazione sull'importanza del riconoscimento dello Stato di Palestina e sulla necessità di una convivenza pacifica e sicura tra israeliani e palestinesi, promuovendo il dialogo e la cooperazione tra i due popoli, senza adottare posizioni squilibrate che rischiano di trasformare un tema così complesso in una semplice battaglia ideologica. Grazie. Grazie Presidente.

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie Consigliera Iolanda Madeo.

Ho dato un'ampia tempistica a tutti i gruppi, a questo punto apriamo la discussione su tutte le mozioni, l'ordine del giorno e invito i Consiglieri a prenotarsi per gli interventi. Prego, Assessore Savini.

**L'Assessora Savini:** Grazie Presidente.

...(Interventi fuori microfono)...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Sospendo... Sospendo immediatamente...

...(Interventi fuori microfono)...



**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** ...la seduta.

...(Interventi fuori microfono)...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Suspendo la seduta. Abbandoniamo l'aula.

...(Interventi fuori microfono)...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Il Consiglio è terminato.

...(Interventi fuori microfono)...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Il Consiglio è terminato.

**Il Sindaco Fabbri:** Vergognatevi! Vergognatevi voi! Vergognatevi voi!

...(Interventi fuori microfono)...

**Il Sindaco Fabbri:** Terroristi! Siete filoterroristi! ...*(Espressione in dialetto)*...

...(Interventi fuori microfono)...

**Il Presidente del Consiglio Soffritti:** Grazie a tutti. Per oggi abbiamo concluso i lavori della sessione, nonostante non sia stato completato l'ordine del giorno dei lavori. Ci aggiorniamo alla prossima Capigruppo. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 19,00

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 24/03/2025 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 58 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: [direzione@microvision.it](mailto:direzione@microvision.it) – PEC: [microvision@pec.it](mailto:microvision@pec.it)